

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 28-12-2020

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	28/12/2020	15	Scoppia un incendio in un appartamento Ricoverata una donna <i>Redazione</i>	3
QUOTIDIANO NAZIONALE	28/12/2020	31	Il nostro scudo protettivo E' una giornata storica <i>Redazione</i>	4
CORRIERE DELLA SERA	28/12/2020	23	Arriva la neve in tutto il Nord Vento e pioggia in Centro Italia <i>Redazione</i>	5
CORRIERE DELLA SERA	28/12/2020	30	L'intuizione di Annalisa, il medico che ha scovato il Covid in Italia <i>Giusti Fasano</i>	6
GIORNALE	28/12/2020	2	Dai primi casi Covid al cinque vaccinati: undici mesi dopo allo Spallanzani si inverte la rotta <i>Francesca Angeli</i>	7
GIORNALE	28/12/2020	11	Se il Covid garantisce l'asilo a tutti = Se la pandemia dà diritto all'asilo <i>Marco Gervasoni</i>	9
GIORNALE	28/12/2020	30	Lettere - Operatori socio-sanitari tra le vittime del Covid <i>Posta Dai Lettori</i>	10
GIORNALE	28/12/2020	36	Maltempo, oggi meno treni in tutta la Lombardia <i>Redazione</i>	11
LIBERO	28/12/2020	4	Sentenza del tribunale: bisogna accogliere i migranti che temono il Covid = Siamo il Paese più colpito ma dobbiamo accogliere i migranti in fuga dal virus <i>Antonio Rapisarda</i>	12
LIBERO	28/12/2020	5	Il Veneto s'infuria: Su di noi dati errati <i>Da. Mas.</i>	14
MESSAGGERO	28/12/2020	2	La forza di Claudia: E lora della speranza = La prima dei vaccini Questa è la svolta <i>Cristiana Mangani</i>	15
MESSAGGERO	28/12/2020	18	Una tessera per dire: lo ho fatto la mia parte = Una tessera per dire: lo ho fatto la mia parte <i>Paolo Graldi</i>	17
SOLE 24 ORE	28/12/2020	6	Biotech, design, scienze sociali le nuove scelte delle matricole = Con il Covid più iscritti a biotech e design <i>Eugenio Bruno</i>	18
SOLE 24 ORE	28/12/2020	10	Esperti fiscali tra i più richiesti negli studi = Il Covid non ferma gli ingressi in studio Esperti fiscali e del lavoro i più richiesti <i>Valeria Uva</i>	19
SOLE 24 ORE	28/12/2020	13	Marca temporale non richiesta negli altri Paesi <i>Redazione</i>	21
SOLE 24 ORE	28/12/2020	15	AGGIORNATO - Sisma '90 in Sicilia, l'Agenzia si oppone ai rimborsi integrali <i>Nn</i>	22
STAMPA	28/12/2020	7	Lo scontro di fine anno in un clima avvelenato <i>Marcello Sorgi</i>	23
TEMPO	28/12/2020	5	Il coronavirus fa meno paura <i>Luigi Frasca</i>	24
TEMPO	28/12/2020	14	Vento e neve Allerta diramata da nord a sud <i>Redazione</i>	26
TEMPO	28/12/2020	18	E l'inizio della fine del Covid <i>Redazione</i>	27
ansa.it	27/12/2020	1	Maltempo: E-R, allerta rossa per vento su fascia appenninica - Emilia-Romagna <i>Redazione Ansa</i>	28
repubblica.it	27/12/2020	1	Maltempo, in arrivo neve e venti forti. Allerta in Lombardia: "Muovetevi solo se necessario" - la Repubblica <i>Redazione</i>	29
repubblica.it	27/12/2020	1	Coronavirus, l'Italia torna arancione da domani: ecco cosa si può fare e cosa è vietato - la Repubblica <i>Redazione</i>	31
corriere.it	27/12/2020	1	Neve in Italia: previsioni meteo per Milano, Torino e Sardegna. Acqua alta a Venezia <i>Alessio Ribaudo</i>	33
corriere.it	27/12/2020	1	Covid, Antonio Scurati: Gli orizzonti futuri e le domande (di portata storica) <i>Antonio Scurati</i>	35
ilgiornale.it	27/12/2020	1	Coronavirus, pochi tamponi nelle Feste. Ma il tasso di positività sale al 15% <i>Redazione</i>	37
ilmessaggero.it	28/12/2020	1	Una tessera per dire: lo ho fatto la mia parte <i>Redazione</i>	38
ilmessaggero.it	27/12/2020	1	Maltempo, allerta neve da Milano a Foggia: rischio valanghe in Veneto, fiocchi a bassa quota in Toscana <i>Redazione</i>	39

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 28-12-2020

ilmessaggero.it	28/12/2020	1	Maltempo, Milano si risveglia sotto la neve: sui social le foto della città imbiancata <i>Redazione</i>	41
ilmessaggero.it	28/12/2020	1	Grandinata record a Ponza: mezzo metro di ghiaccio sull'isola <i>Redazione</i>	42
ilmessaggero.it	27/12/2020	1	Rieti, allerta meteo sul Reatino dalla mattina di lunedì <i>Redazione</i>	43
ilmessaggero.it	28/12/2020	1	Neve nel Nord Italia, da Milano a Torino le città si risvegliano imbiancate: scatta il piano di emergenza <i>Redazione</i>	44
lastampa.it	27/12/2020	1	V-day, i vaccini contro il Coronavirus sono arrivati al Santi Antonio e Biagio <i>Redazione</i>	46
lastampa.it	27/12/2020	1	All'ospedale di Cuneo primi vaccini ai primari di Malattie Infettive e Cardiologia e a due coordinatori infermieristici di Pronto soccorso e Centro prelievi <i>Redazione</i>	47
lastampa.it	28/12/2020	1	Da oggi a mercoledì l'Italia torna arancione: ecco cosa è permesso fare e cosa è vietato <i>Redazione</i>	48
agenparl.eu	27/12/2020	1	Com.stampa - VAX DAY: BOCCIA, NUOVA EUROPA E ITALIA DELLE REGIONI PER UNA SFIDA DA VINCERE INSIEME <i>Redazione</i>	50
agenparl.eu	27/12/2020	1	MALTEMPO NORD ITALIA: ATTIVO IL PIANO NEVE E GELO <i>Redazione</i>	51
imgpress.it	27/12/2020	1	Maltempo: allerta arancione su Emilia-Romagna e Puglia <i>Redazione</i>	52

Scoppia un incendio in un appartamento Ricoverata una donna

[Redazione]

La Spezia Ancora un incendio in appartamento alla Spezia, dopo quello di Natale che ha visto andare a fuoco l'intero ultimo piano di una palazzina in centro città. Anche stavolta una donna è stata portata all'ospedale per un principio di intossicazione. I vigili del fuoco sono intervenuti in località Buonviaggio. Il denso fumo nero ha imposto l'evacuazione della coppia e dei loro cani. -tit_org-

Il nostro scudo protettivo E` una giornata storica

[Redazione]

Il nostro scudo protettivo E' una giornata storica. Gli operatori applaudono all'arrivo del vaccino dall'ultimo piano di Careggi. Il presidente Giani emozionato. Vincono le donne: 353 contro 267 uomini FIRENZE E* un momento di portata storica quello che stiamo vivendo. Che parte da Careggi e che segna il via per una fase importante e nuova. Abbiamo iniziato a costruire lo scudo protettivo per una popolazione che sta vivendo momenti difficili e assai delicati. Con queste parole il governatore toscano Eugenio Giani battezza il Vaccine day toscano a Careggi, dove ieri alle 8 in punto l'auto dell'Esercito ha consegnato le prime 620 dosi del vaccino Pfizer Biontech anti Covid somministrate a operatori sanitari e a 22 ospiti della Rsa di Montedomini: in tutto 353 donne e 267 uomini. Con Giani presenti [l'assessore regionale al diritto alla Salute, Simone Bezzini, l'assessore regionale alla Protezione civile, Monia Monni, il sindaco di Firenze, Dario Nardella, l'assessore comunale Sarà Funaro e il direttore generale di Careggi, Rocco Damone. Dall'ultimo piano del policlinico un applauso degli infermieri saluta l'ingresso del contenitore frigo all'interno della farmacia ospedaliera dove di lì a poco sarebbero state preparate le dosi da portare al Cto per le prime somministrazioni, negli ospedali toscani hub segnalati alla struttura commissariale di Domenico Arcuri. Vaccinazioni a Careggi, a Montedomini ma anche a Torregalli dove, dopo un tour che l'ha portato a presenziare anche a Pistoia e Livorno, è arrivato il presidente Giani salutato dagli operatori, dal direttore generale dell'Asl Toscana centro Paolo Morello e dal direttore sanitario Emanuele Gori. Una partenza simbolica che dà il via alla somministrazione di massa. Che comincerà dopodomani e porterà le dosi per coloro che sono in prima linea e per gli anziani nelle Rsa, poi, si continuerà, man mano che arriveranno le indicazioni del governo, raggiungendo oltre 3 milioni di persone in Toscana, spiega Giani. Di giornata storica ha parlato anche l'assessore regionale al diritto alla salute Simone Bezzini: La Toscana sta lavorando con serietà, lungimiranza e grande spirito di squadra, il nostro sistema sanitario è organizzato per affrontare al meglio questa sfida collettiva. - dice Auspicio la più grande adesione possibile. RIPRODUZIONE RISERVATA L'entusiasmo di Torregalli Ad accogliere i vaccini all'ospedale di Torregalli c'era la vicepresidente della Regione Stefania Saccardi, già ex assessore alla salute. Anche qui, come a Careggi, l'emozione per l'arrivo degli alleati nella grande battaglia contro il Covid è stata forte e tangibile. Sorrisi, entusiasmo e tanta voglia di entrare uniti nella fase più importante della sfida al virus. Un sollievo per tutti quanti. L'ingresso del contenitore frigo a Careggi (sotto gli sguardi vigili del sindaco Dario Nardella e del governatore Eugenio Giani) all'interno della farmacia ospedaliera è stato accolto con un applauso che a molti è parso quasi liberatorio. La grande attesa. Come affacciati a un balcone in attesa del passaggio di una star per i sanitari hanno aspettato l'arrivo del frigo con i primi vaccini anti-Covid che è stato accolto con grande emozione dopo mesi di sofferenze. -tit_org- Il nostro scudo protettivo E una giornata storica

Arriva la neve in tutto il Nord Vento e pioggia in Centro Italia

[Redazione]

Il maltempo (meteorologi lo chiamano cuscino padano). Una sorta di strato di aria molto fredda, con temperature al di sotto dello zero, che porterà la neve sul Nord Italia. Flocchi di neve sono infatti previsti sulle pianure di Piemonte, Lombardia ed Emilia. Ma anche in Valle d'Aosta, Veneto, Provincia autonoma di Trento e Friuli-Venezia Giulia. Tuttavia non saranno solo le nevicate a interessare gli esperti meteo. Nelle prossime ore (e giorni) si prevede un generalizzato peggioramento su tutta la Penisola. La perturbazione di origine nord-atlantica che sta avanzando provocherà maltempo anche al Centro e sulle regioni del Meridione, con Arriva la neve in tutto il Nord Vento e pioggia in Centro Italia forti venti, burrasche e pioggia. Tanto da spingere la Protezione civile ad emettere l'allerta arancione per EmiliaRomagna e Puglia e gialla per Liguria, Toscana, Marche, Umbria, Abruzzo, Molise, e parte del Lazio. Venti di burrasca o burrasca forte soffieranno anche sulle coste della Sardegna dove sono previste mareggiate con onde alte anche 5 metri. Il forte vento toccherà un po' tutte le regioni, dalla Liguria fino alla Calabria e Sicilia, con mareggiate lungo le coste. In Veneto è allerta valanghe e a Venezia è previsto un picco di marea di 130 cm alle 10 e di 100 cm alle 21: verranno perciò attivate le procedure di sollevamento del sistema Mose. Anche Campania ci sarà vento forte così come a Trieste, dove ieri è soffiata la bora. A Milano e in Lombardia è scattato il piano neve, con riduzione della circolazione dei treni. -tit_org-

L'intuizione di Annalisa, il medico che ha scovato il Covid in Italia

[Giusi Fasano]

di Giusi Fasano

Le sono due cose che la dottoressa Annalisa Malara non sopporta: Il paragone della pandemia con la guerra e il considerarci eroi. Lei, 38 anni, anestesista, non si sentiva ne in guerra ne eroina mentre la sera del 20 febbraio parlava con il suo primario e la sua direzione sanitaria, a Codogno. Chiedeva l'autorizzazione per fare un tampone su un paziente che aveva una banale polmonite e che però, inspiegabilmente, non rispondeva a nessuna delle terapie classiche. I protocolli italiani in quel momento non giustificavano un tampone, ha poi ricostruito lei stessa. Non era prassi e davanti a quella richiesta la dottoressa ha premesso che sì, va L'INTUIZIONE DI ANNALISA, IL MEDICO CHE HA SCOVIDATO IL COVID IN ITALIA bene, mi prendo io la responsabilità. Aveva scelto di percorrere la strada che sembrava più improbabile, di andare oltre gli orizzonti visti fino a quel momento partendo da un concetto molto semplice: se un persona sta male un motivo c'è. È stato così, con quella sua forzatura delle regole sui tamponi, che il nostro Paese ha saputo di avere il suo paziente e ha cominciato ad organizzare le difese contro il virus: grazie all'intuizione di questa giovane donna che ha scelto da bambina la via della medicina. In seconda elementare disegnavo me stessa con il camice e il fonendoscopio ha raccontato lei stessa al Corriere. Nata e cresciuta a Cremona, Annalisa Manara si è specializzata in Anestesia e Rianimazione all'università di Pavia. La formazione al Policlinico San Matteo della stessa città, poi il lavoro a Vigevano e infine all'ospedale maggiore di Lodi, a cui è collegata la struttura ospedaliera di Codogno. E fu Annalisa Malara, 38 anni, anestesista, si prese il 20 febbraio la responsabilità di fare un tampone a Mattia Maestri, risultato poi il paziente I (Agfl a Codogno, appunto, che la sera del 20 febbraio si presentò Mattia Maestri, il paziente I. Per averlo individuato, la dottoressa è stata premiata dal presidente Mattarella come Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica. RJPROOUTIONC -tit_org- L'intuizione di Annalisa, il medico che ha scovato il Covid in Italia

Dai primi casi Covid al cinque vaccinati: undici mesi dopo allo Spallanzani si inverte la rotta

[Francesca Angeli]

ALLARME VIRUS La campagna di immunizzazione Dai primi casi Covid ai cinque vaccinati: undici mesi dopo allo Spallanzani si inverte la rotta Scattata ieri alle 7,20 all'ospedale romano la liberazione dall'incubo del Coronavirus: giorno simbolico. Da oggi in arrivo 470mila dosi a settimana. Il ministro Speranza: Purtroppo il cammino è ancora lungo

Francesca Angeli Roma La vaccinazione rappresenta finalmente un cambio di rotta nella lotta contro il virus. Gli occhi grigi della dottoressa Alessandra D'Abramo sorridono e nelle sue parole, come in quelle di tutti gli infermieri e gli operatori sanitari dell'Inmi Spallanzani di Roma che ieri si sono sottoposti per primi alla profilassi, accanto alla stanchezza di questi ultimi durissimi mesi, trapela per la prima volta un sentimento di sollievo perché quella di ieri è stata davvero una giornata di speranza per tutti. È da qui dallo Spallanzani dove tutto è cominciato quel 29 gennaio quando è stata ricoverata la coppia di cinesi, come ricorda la D'Abramo, che si riparte, 11 mesi dopo, nella direzione opposta: verso la liberazione dal virus. Un cammino ancora lungo - avvertono i camici bianchi - che invitano a non abbandonare le cautele. Qui a partire dalle 7,20 di ieri sono stati vaccinati l'operatore socio sanitario Ornar Altobelli, la bioioga Maria Rosaria Capobianchi e, prima tra i primi, l'infermiera Claudia Alivernini che ha definito la vaccinazione un fiesto d'amore verso la sua famiglia che al termine del percorso di immunizzazione potrà finalmente vedere senza ansie. Poi si sono sottoposte alla somministrazione Alessandra Vergori e la D'Abramo, entrambe infettivologhe. È il direttore sanitario, Francesco Vaia a spiegare che i vaccinati diventeranno a loro volta vaccinatori. La Alivernini prima vaccinata, ha a sua volta eseguito la vaccinazione alla dirigente delle professioni infermieristiche, Alessia De Angelis. Sono state 130 in tutto le dosi somministrate ieri allo Spallanzani. Nel pomeriggio è stata la volta dei giovani specializzandi che vengono impiegati nelle unità territoriali, Uscar, per l'attività di screening e di vaccinazione nelle residenze per anziani. E non appena arriveranno le altre fiale Vaia annuncia che si cominceranno a vaccinare anche pazienti. Sul rischio che il vaccino non sia efficace rispetto alle varianti arrivano le parole rassicuranti della Capobianchi. Le varianti del virus si sono succedute nel corso dei mesi e per ora non vedo motivi di preoccupazione - spiega la ricercatrice - Il virus subisce cambiamenti fisiologici che potrebbero avere impatto sul parte diagnostica e rendere inefficienti i test a disposizione, ma per ora la situazione resta sotto controllo e i casi non sfuggono. Soddisfazione ma invito alla cautela anche dal ministro della Salute, Roberto Speranza perché quello di ieri è soltanto il primo passo di un cammino lungo e purtroppo non è ancora la fine di un incubo. Il commissario straordinario Domenico Arcuri, auspica che la Befana ci porti l'autorizzazione del vaccino Moderna atteso per il 6 gennaio e ricorda che il vaccino è gratuito per tutti ma non obbligatorio e soltanto quando il 70, l'80 per cento degli italiani sarà stato vaccinato potremo allentare le misure di prevenzione. Auspicabilmente tra l'estate e l'autunno. E dallo Spallanzani le vaccinazioni si sono capillarmente diffuse su tutto il territorio anche se per il momento soltanto in modo simbolico visto che sono state messe a disposizione soltanto meno di 100mila dosi, anche se da oggi ne dovrebbero arrivare 470mila a settimana. Grande emozione anche per Lucia Premoli, l'infermiera della rianimazione dell'ospedale di Codogno, che ha assistito il paziente 1, Mattia Maestri. È toccata a lei la prima dose: solo il vaccino, avverte l'infermiera ci permetterà di tornare a una vita normale. In un altro luogo simbolo della pandemia, l'ospedale di Alzano Lombardo, si è vaccinato tra gli altri Giuseppe Remuzzi, direttore dell'Istituto Mario Negri. E ancora un volto simbolo di quei giorni drammatici sempre in prima linea, il professor Massimo Galli, del Sacco di Milano, vaccinato al Niguarda. Il vaccino, dice Galli è strumento fondamentale per i singoli per proteggere se stessi gli altri, e per l'intera società. E sempre al Niguarda si è vaccinato farmacologo 92enne Silvio Garattini, presidente del Mario Negri. Un testimonial importante a garanzia, afferma Garattini che il vaccino è sicuro, ma occorre ancora prudenza affinché il virus non riprenda a correre. **GIORNATA STORICA** Vaccini per un'infermiera di Modena, per 5 operatori sanitari di Spallanzani, per

Silvio Garattini a Milano e per un'ospite del Trivulzio -tit_org-

Se il Covid garantisce l'asilo a tutti = Se la pandemia dà diritto all'asilo

[Marco Gervasoni]

IMMIGRAZIONE Se il Covid garantisce l'asilo a tutti di Marco Gervasoni Se siete un bengalese fuggito in Italia perché inseguito dai creditori o un sudanese qui perché perseguito dai poteri magici dello zio, non dovrete avere diritto alla protezione umanitaria. E su questo anche il più strenuo fautore dell' accogliamoli tutti converrà. Se però il vostro Paese è colpito dal Covid, allora, secondo il Tribunale civile di Milano, la protezione umanitaria vi potrà essere concessa. Da non giuristi, la sentenza ci sembra clamorosa, tanto più che i ricorsi sono stati presentati dagli immigrati nel 2018, quindi ben prima dello scoppio della pandemia. Clamorosa e potenzialmente pericolosa, visto che potrebbe costituire un precedente. Infatti i giudici italiani sono già piuttosto generosi, rispetto ai colleghi degli altri Paesi, nell'interpretare i mille parametri che regolano il cosiddetto diritto d'asilo, in senso favorevole all'immigrato. Questo si spiega con la specificità della nostra magistratura, che dagli anni Sessanta si è politicizzata. C'è in particolare una corrente delle toghe, Magistratura democratica, per la quale la missione del magistrato consiste nel sanare le ingiustizie del mondo, per cui egli (,,,) segue a pagina 11 commento SE LA PANDEMIA DA DIRITTO ALL'ASILO dalla prima pagina (...) dovrebbe fare restare nel nostro Paese il più alto numero di sfruttati e di disperati: il terzomondismo marxista nelle forme liberali e multiculturaliste. Su un terreno politico culturale già arato cala ora questa sentenza che potrebbe produrre effetti devastanti, perché potenzialmente potrebbe far concedere a tutti i permessi. Le pandemie sono già motivo di ottenimento del diritto d'asilo, ma questo si può comprendere per malattie localizzate a livello continentale e ad elevata mortalità. Ma può essere considerata tale il Covid, non solo a bassa mortalità rispetto a Ebola o a Sars, ma diffusa in tutti i Paesi del mondo? Allora io potrei domani chiedere la protezione umanitaria al Canada, perché fuggo dal Paese con uno dei più alti decessi Covid al mondo, cioè l'Italia? Con mortalità Covid superiore, per inciso, a Bangladesh e a Sudan, quindi per paradosso dovremmo essere noi italiani a chiedere di essere accolti là. Alcune forze politiche, sociali, culturali, stanno utilizzando il pretesto del Covid per far avanzare la loro agenda politica: nella fattispecie quella cosiddetta no border, cioè il progetto di aprire le porte a tutti e di far vivere qui stabilmente il maggior numero di immigrati. Questa sentenza ci pare andare in tale direzione, Marco Gervasoni -tit_org- Se il Covid garantisce l'asilo a tutti Se la pandemia dà diritto all'asilo

Lettere - Operatori socio-sanitari tra le vittime del Covid

[Posta Dai Lettori]

OLTRE A MEDICI E INFERMIERI Operatori socio-sanitari tra le vittime del Covid Il Covid-19 continua a picchiare nologiche, organizzato per ragduro. È cominciato il como alla giungere obiettivi di salute, conrovescia per le somministrazioni templa molte altre figure profesde primi vaccini, ma la conta stonali. Le quali, quasi sempre, dei morti è impietosa. Il nostro sfuggono all'attenzione dei più, Paese è al primo posto per deces- Fabio Sicari si di medici e infermieri. Occorre Bergamo purtroppo aggiungere all'elenco funebre i morti tra gli operatori socio-sanitari e socioassistenziali. Quando si parla di operatori sanitari la mente va ai medici e agli infermieri. Ma la struttura sanitaria, con l'insieme ordinato di risorse umane, finanziarie e tec- -tit_org-

Maltempo, oggi meno treni in tutta la Lombardia

[Redazione]

GELO E NEVE Il freddo (intenso) è arrivato e per la neve, se non è già arrivata, sembra sia solo una questione di ore. Quindi proprio a causa delle intense nevicate previste in tutta la Lombardia, i gestori delle infrastrutture Rete ferroviaria italiana (Rfi) e Ferrovie Nord hanno previsto per stamane l'attivazione del piano d'emergenza che prevede la limitazione del servizio ferroviario su tutte le linee. Saranno garantiti i collegamenti sulle principali direttrici, che saranno servite con almeno un treno all'ora; eventuali eccezioni sulle linee saranno puntualmente comunicate spiegano le aziende in una nota. Gli specifici provvedimenti previsti per ogni direttrice sono disponibili già da ieri sera sul sito trenord.it- nella pagina dedicata alle singole linee - e sulla app Treno rd. Per le conseguenze del maltempo, la circolazione potrà inoltre subire forti rallentamenti. Si consiglia di muoversi solo se strettamente necessario. Mentre ieri pomeriggio il Comune di Monza lanciando l'allena meteo, spiegava in un comunicato che in città erano previsti accumuli al suolo almeno fra 10 e 20 centimetri e temperature attorno allo zero, quello di Como aveva già invitato gli abitanti, viste le previsioni che per la giornata di oggi davano appunto forti nevicate, a evitare gli spostamenti non indispensabili, in modo da agevolare chi deve uscire per lavoro, e rimandare le attività sportive all'apeno, considerando che in caso di infortunio gli ospedali sono già in sofferenza a causa della pandemia. In città dove è stato deciso già dalla notte il raddoppio delle pattuglie di polizia locale e da giorni è effettuato la salatura delle strade, domani i parchi resteranno chiusi. -tit_org-

Sentenza del tribunale: bisogna accogliere i migranti che temono il Covid = Siamo il Paese più colpito ma dobbiamo accogliere i migranti in fuga dal virus

[Antonio Rapisarda]

Sentenza del tribunale: bisogna accogliere i migranti che temono il Covi A. BARBUTO - A. GONZATO A. RAPISARDA - G. SALLUSTI - pag 2-3-4-5 SENZA SENSO Siamo Il Paese più colpito ma dobbiamo accogliere 1 migranti in fuga dal virus Secondo giudici del tribunale di Milano, dimostrare di essere scappati da un'area di contagio può rappresentare un motivo sufficiente per concedere in Italia la protezione umanitaria ANTONIO RAPISARDA Smantellati i decreti Salvini, ecco subito trovata una nuova "giustificazione": Scappano dal Covid. Per restare o venire dove? Ma in Italia, ovviamente: la nazione maglia nera per quanto riguarda il contagio, per le vittime e dunque per i rischi da Coronavirus. Considerazione ovvia, ma non è così per i giudici del Tribunale civile di Milano. I quali hanno stabilito, vagliando i ricorsi degli immigrati a cui è stata respinta la richiesta di asilo (presentate nel 2018, ben prima della diffusione del virus cinese) e di altre protezioni legate a guerra e persecuzione, la possibilità per tutti di ottenere la protezione umanitaria nel nostro Paese proprio "grazie" al Covid. Paradossale ma vero. In piena crisi pandemica, davanti a una seconda ondata che sta costringendo gli italiani a una condizione di semi-arresti domiciliari, proprio le maglie allargate dal nuovo decreto firmato dal governo Conte II (che sconfessa l'impianto del Conte I) permetteranno potenzialmente a qualunque straniero entrato o che voglia entrare irregolarmente di poter chiedere ed ottenere l'ambito lasciapassare. RISCHIO FOCOLAI Tutto ciò - come ha riportato il Corriere della Sera con una sorpresa nella sorpresa: il provvedimento di accoglimento della richiesta di permanenza nel nostro Paese potrà essere o meno emanato con valutazioni d'ufficio, cioè persino senza istanza delle parti. Questa è l'innovativa opzione utilizzata dal Tribunale in una serie di ordinanze depositate alla vigilia del Natale. Un regalo a tutti gli effetti per i richiedenti asilo di ieri e di domani, un rischio se rio di ulteriori focolai (soltanto quest'anno gli arrivi sono stati 34mila: più del biennio 2018-19), un pacco enorme per chi pensava che con i grillini al governo non sarebbe passato il "libera tutti" targato Pd. Non avevano fatto i conti con i giudici che, da parte loro, si rifanno volentieri ai pronunciamenti delle varie Corti dell'Unione europea per introdurre di fatto un jolly con il quale potranno decidere - e questa è l'ulteriore novità - caso per caso. Come spiega ancora il Corriere, infatti, la nuova linea agisce però senza alcun automatismo (a parità di Paese ci sono infatti sia accoglimenti sia rigetti), ma solo su base individualiz- zante. Un freno? A quanto pare proprio il contrario. Il diritto alla protezione umanitaria da Covid viene attribuito, infatti, non solo in base ai parametri internazionali sanitari ma, nello specifico, qualora la situazione socio-economica del Paese di provenienza possa aggravare il rischio di una pregressa vulnerabilità personale. DIVERSI PARAMETRI Tutto questo in base a ben cento parametri individuati dall'Inform Epidemie Global Risk Index della Commissione Europea. Insomma, se con il Covid la crisi - come accade - diventa anche economica, chi non è messo bene in condizione di partenza (un ricco difficilmente rischia la vita in una traversata su un barchino della speranza) lo sarà ancor di meno in condizioni di rimpatrio forzato. Certo, l'esempio di una pratica respinta non manca: quella di un senegalese fuggito da un mutuo attivato a suo nome dal proprietario di un negozio poi dato alle fiamme. Il motivo? Da una parte la reazione del Senegal al Covid che è stata rapida. In parte, perché i giudici non hanno scovato specifici fattori di vulnerabilità che esporrebbero il ricorrente ad un rischio individualizzato in caso di rientro, considerato che è un adulto, mediamente scolarizzato, non affetto da patologie, e in costante contatto con la famiglia. Per un "no", però, ci sono diverse pratiche che non richiederebbero alcun tipo di protezion e ma sulle quali la decisione del Tribunale è orientata al "sì". Dal bengalese analfabeta in fuga dai creditori (e che solo lavorando qui sostiene di poter mantenere la famiglia senza casa a causa di un'alluvione), al congolese terrorizzato dallo zio stregone in pa tria fino al cieco pachistano, scappato si legge ancora nei ricorsi - dopo una mortale lite sulla reale capacità di latte di una bufala comprata a caro prezzo. Storie più o meno gravi, che non rispondono però ad

alcun criterio di "protezione" ma che da adesso potranno comunque trovare un appiglio decisivo nella fragilità delle strutture sanitarie dei loro Paesi. I quali, per la cronaca, sono assai meno "pericolosi" dell'Italia in termini di Covid: per gli stessi immigrati. Ma l'obiettivo di certe decisioni non sembra proprio questo. L'uso della mascherina si è ormai diffuso, vista la presenza del Coronavirus, anche nei villaggi africani -tit_org- Sentenza del tribunale: bisogna accogliere i migranti che temono il Covid Siamo il Paese più colpito ma dobbiamo accogliere i migranti in fuga dal virus

Ieri in tutto il Paese altri 298 morti. Oggi riaprono i negozi
Il Veneto s'infuria: Su di noi dati errati

[Da. Mas.]

Ieri in tutto il Paese altri 298 morti. Oggi riaprono negozi. Veneto s'infuria: Su di noi dati errati. Si era detto che avesse registrato il 36,3% di contagiati sui tamponi fatti: Falso. Il Veneto non ha il 36,3 per cento di positivi sui tamponi, precisa il Dipartimento Prevenzione della Regione. Nei giorni scorsi è stata diffusa da Azienda Zero una tabella che fornisce una erronea lettura dell'andamento dell'epidemia da Covid 19 nella Regione del Veneto, in particolare per quanto riguarda le percentuali del numero dei positivi sui tamponi effettuati. Si legge nel comunicato: Occorre evidenziare che, mentre nel calcolo della percentuale viene inserito soltanto il numero dei tamponi molecolari, il numero dei positivi comprende anche i soggetti refertati con i tamponi rapidi. L'attuale situazione epidemiologica del Veneto non può dunque non tenere conto, ai fini del calcolo dell'incidenza percentuale dei positivi, della somma dei tamponi rapidi e di quelli molecolari, considerando che quotidianamente il Veneto effettua circa 20 mila tamponi molecolari e circa 40 mila tamponi rapidi. Si ricorda inoltre che in data 24 dicembre il Coordinamento della Commissione Salute delle Regioni italiane ha inviato una nota ufficiale al Ministro della Salute Speranza e ai tecnici del dicastero nella quale, peraltro, "si richiede che siano precisati chiaramente il totale dei test effettuati (molecolari e antigenici) dalla singole Regioni in tutti i bollettini del Ministero e della Protezione Civile". Ma vediamo come è la situazione in tutto il Paese, ricordando che da oggi si torna a una generale "zona arancione" - vale a dire negozi aperti, ma ancora sospese le attività di bare, ristoranti e spostamenti consentiti all'interno del proprio Comune, senza necessità di autocertificazione, tra le ore 5 e le 22, quando scatta invece il coprifuoco: una condizione che si protrarrà fino a mercoledì 30 compreso. Dobbiamo della situazione: sono 8.913 i nuovi casi di Coronavirus registrati ieri in Italia, rispetto ai 10.407 del giorno prima. In totale dall'inizio dell'emergenza sanitaria i casi sono 2.047.696. I decessi registrati sono stati 298, contro i 261 del giorno di santo Stefano, per un totale di 71.925 morti dall'inizio dell'epidemia. I guariti diventano invece complessivamente 1.394.011. I casi attualmente positivi sono 581.760, mentre le persone ricoverate in terapia intensiva 2.580. I tamponi eseguiti nelle ultime 24 ore in totale sono stati 59.879. Ieri il tasso di positività è stato del 14,88%, in ulteriore aumento rispetto al 12,8% dell'altro ieri (+2%). E questo è un dato piuttosto preoccupante: questo maledetto tasso di positività per ora non accenna ad abbassarsi. Per quanto riguarda i dati locali, la regione che fa registrare più casi su base giornaliera è proprio il Veneto (ieri 3.337 nuovi casi), seguita da Emilia-Romagna (1.283) e Lazio (977), Peraltro, i casi a Roma città tornano sotto quota 500. Sono invece 466 i nuovi positivi in Lombardia, a fronte di 4.901 tamponi effettuati: la regione fra le più colpite alla pandemia ha registrato sempre nella giornata di ieri 49 decessi che portano il numero delle vittime lombarde complessive a 24.867, gli attualmente positivi sono 59.327. Le persone ricoverate con sintomi, in Lombardia, sono 3.801. DA.MAS. -tit_org- Il Veneto infuria: Su di noi dati errati

La forza di Claudia: È l'ora della speranza = La prima dei vaccini Questa è la svolta

[Cristiana Mangani]

La forza di Claudia: È l'ora della speranza L'infermiera Claudia Alivernini, romana, vaccinata ieri A pag. 2 La lotta al Covid La prima dei vaccini Questa è la svolta ^L'iniezione a Claudia, infermiera dello Spallanzani, ^Apripista in Italia medici, operatori sanitari e osr ha dato il via alla profilassi con 9.750 dosi simboliche delle Rsa: È l'ora della fiducia, possiamo ripartire> ' SSSShLA GIORNATA ROMft Non poteva che essere qui il luogo simbolo, quello dove tutto è cominciato a febbraio, con i primi pazienti Covid in Italia, una coppia dnese arrivata qualche giorno prima da Wuhan. I cinque vaccinati si siedono sorridenti in una sala dell'Ospedale Spallanzani, dove alle 7,20 ricevono la loro prima dose di vaccino. Un quarto d'ora sotto controllo e, visco che tutto fila liscio, è il momento per mostrare l'entusiasmo che un simile evento epocale scatena. Si parla di nuovo giorno, di luce in fondo al tunnel, di svolta. Si scomoda Winston Churchill, tra i più citati: Oggi non è la fine. Non è neanche l'inizio della fine. Ma è la fine dell'inizio, si manda il presidente della Regione Giovanni Toti. mentre in oculano la prima dose a Genova. Sarà così in tutta Italia, dove 9.750 dosi sono state distribuite. È il giorno della fiducia e della svolta, è il commento di Linanime. A undici mesi dalla diffusione della pandemia, la speranza è tutta riposta in due scatoloni presi in consegna dal direttore sanitario dell'Ospedale Francesco Vaia e dal commissario per l'emergenza Domenico Arcuri, tra gli applausi di un piccolo gruppo di emozionati camici bianchi. I PROTAGONISTI E ieri mattina di persone emozionate se ne sono viste tante. A cominciare da Ornar Altobelli, l'operatore socio sanitario, unico maschio tra i neo vaccinati. Quando mi hanno detto se volevo fare il vaccino - dice tentando di ricacciare il gruppo in gola - non ci ho pensato un attimo. A chi sostiene che ho fatto da cavia, rispondo che sono contentissimo di averlo fatto. E aggiunge: Spero di essere solo il primo di una lunga serie, ho visto tanta sofferenza e dolore. Il mio pensiero va a chi non è riuscito ad arrivare a questo giorno. Insieme con lui sono gli altri quattro protagonisti della giornata, tutte donne, con il compito di spiegare agli italiani che il vaccino si può e si deve fare: Claudia Alivernini, 29 anni, infermiera del Reparto malattie infettive delle Usciar; Maria Rosaria Capobianchi, bioologa alla guida del team che a febbraio ha isolato il virus e per questo è stata nominata Cavaliere al merito della Repubblica, Alessandra D'Abramo e Alessandra Vergori, entrambe medico infettivologo. Il volto più cercato da fotografi e telecamere è quello di Alivernini, capelli lunghi sciolti sulle spalle e gli occhi che sorridono. Nei giorni scorsi aveva parlato del vaccino come un atto d'amore. E ieri lo ha ribadito. L'ho fatto con profondo orgoglio, un gesto piccolo ma fondamentale per tutti noi e dunque lo dico con il cuore, vaccini amici. Claudia racconta di come suoi occhi abbiano visto quanto sia difficile combattere il Covid. Ed è per questo che la scienza è l'unico mezzo, assieme al senso civico di ognuno di noi, che ci permetterà di vincere questa battaglia. È l'ora della speranza". Il senso civico nel doversi vaccinare, soprattutto per rispetto degli altri, è il punto sul quale insistono i cinque prescelti. La scienza oggi viaggia su binari molto più veloci e sicuri - sorride Alessandra D'Abramo - Il vaccino è stato approvato da organi competenti negli Usa, in Europa e in Italia e dunque non vedo perché non vaccinarsi. È un atto civile e un atto dovuto. È sicuro ed efficace - aggiunge Vergori, l'altra Alessandra - e, soprattutto, è l'unico strumento che abbiamo per venire fuori da questo incubo. È preoccupata? Un po' - ci scherza su ma per voi, non certo per il vaccino. Maria Rosaria Capobianchi ripete che è un grande successo della scienza ed è importante che arrivi prima della fine di quest'anno, che ci ha portato dispiaceri e tanta sofferenza. Il vaccino è l'unica arma al momento capace di indurre una resistenza nell'individuo e ne arriveranno altri: significa che avremo più armi al nostro arco. Tanta speranza, dunque, ma anche tanta cautela, perché ieri è stato solo il primo passo e - secondo il commissario Arcuri - bisognerà aspettare l'autunno prossimo per essere fuori dal tunnel, quando l'80 per cento della popolazione potrebbe aver raggiunto l'immunità di gregge. Prima di lui il premier Giuseppe Conte aveva twittato: L'Italia si risveglia, questa data ci rimarrà per sempre impressa. LE REAZIONI Soddisfatto ma cauto, il ministro della Salute Roberto Speranza che, visti i dati del contagio della giornata, non riesce a sentirsi tranquillo. Non bisogna abbassare la guardia, la strada

è ancora lunga, insiste. E il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, annuisce. Entusiasta il direttore sanitario Francesco Vaia che riceve la visita dell'amico Gianni Letta e racconta di non aver dormito tutta la notte, come quando andavo all'università e dovevo fare un esame". Credete nel vaccino - rivolge l'appello - è uno strumento fondamentale di questa battaglia. Lui sarà l'ultimo dello Spallanzani a ricevere le dosi, proprio come i veri comandanti dell'aviation. Durante la giornata circa 150 tra medici e infermieri hanno fatto l'iniezione nella Capitale. Gianmarco Dotti è un giovanissimo dottore delle Usc. Nessun sintomo - dice - solo un po' di dolore nella zona del braccio dove è stato iniettato. Sono tre millilitri di vaccino. Ora toccherà a loro effettuare l'iniezione agli altri, in una sorta di passaggio del testimone per l'immunizzazione. E il 19 o il 21 gennaio verrà iniettata la seconda dose. Cristiana Mangani CONTE: È UNA DATA CHE RESTERÀ NELLA STORIA IL MINISTRO DELLA SALUTE: LA STRADA È ANCORA LUNGA. Bilancio in Italia IERI 59.879 Tamponi effettuati Nuovi casi 8.913 % positivi rispetto ai test 26/12 12,8% 27/12 14,9% Deceduti >*298 ' comprese alcune notifiche dei giorni scorsi 11 confronto tra nuovi contagi giornalieri 26 dicembre 27 dicembre Lombardia Lombardia 1.606 466 Veneto Veneto Lazio Lazio Fonte Protezione Civile dati aggiornati al 555.609 solamento domiciliare 23.5712.580 Ricoverati Terapia con sintomi intensiva Tffifffflm 13 Giorno record di piccolo contagio 40.902 casi 21 Giorno record di piccolo contagio (durante il lockdown) 6.557 casi L'Ego-Huo -tit_org- La forza di Claudia: E ora della speranza La prima dei vaccini Questa è la svolta

Una tessera per dire: lo ho fatto la mia parte = Una tessera per dire: lo ho fatto la mia parte

[Paolo Graldi]

La norma che manca Una tessera per dire: lo ho fatto la mia parte Paolo Graldi na tessera vaccinale, utile per certificare l'avvenuta somministrazione del farmaco. Di questo documento, semplice e tuttavia utilissimo, non c'è traccia, almeno per ora, nella copiosa e fiorente comunicazione dell'apparato che gestisce la guerra al Covid-19. È vero che le Asl e i medici di famiglia, quando si tratta di vaccini, possono rilasciare un attestato, una specie di certificato, Continua a pag. 18 Il commento Una tessera per dire: lo ho fatto la mia parte Paolo Graldi segue dalla prima pagina Ma l'uso di una tessera vaccinale potrebbe andare ben oltre. Il documento potrebbe somigliare a una tessera elettorale, con tanto di dati anagrafici con gli esatti riferimenti alla prima e alla seconda somministrazione del vaccino, dove e da chi è stata eseguita, con quale tipo di vaccino, un documento da conservare nel tempo, da aggiornare negli anni, qualora diventi necessario, e da esibire ad ogni occorrenza. Una tessera che è anche un promemoria sulle scadenze da osservare magari con annotazioni sanitarie per i soggetti che necessitano di qualche attenzione supplementare. Chissà perché ma, fino ad ora, non se ne è affatto parlato. E' impensabile che nessuno, tra le tante teste specializzate, che nessuno alla Protezione Civile, nello staff del commissario Arcuri, tra epidemiologi, virologi, infettivologi, statistici, burocrati generici o addetti a mansioni superiori non si sia applicato a rispondere all'interrogativo dell'ampia funzionalità di una tessera da consegnare al cittadino-utente-paziente al posto di un foglietto volante, uno dei tanti di cui occorre dotarsi anche solo per uscire di casa nei giorni della zona rossa. Inoltre, più avanti nel tempo, i vaccinati potrebbero forse avere qualche vantaggio; per esempio l'accesso allo stadio, ad eventi con molto pubblico, al cinema, a teatro. E' forse la burocrazia, già con le palle di piombo ai piedi, a frenare la fioritura di questa primula, da inserire tra quelle che ornano i gazebo in allestimento per il via alla colossale campagna di profilassi? O la tessera è nelle intenzioni ma l'organizzazione generale è già troppo complicata? Certo, constatare che mancano 13 mila professionisti tra medici e infermieri ricercati attraverso un bando che scade il 28 dicembre, cioè oggi, ed è stato lanciato dieci giorni fa quando da un anno si attendeva con ansia l'arrivo del vaccino, autorizza qualsiasi ancorché temeraria supposizione. In un Paese dove è giustamente obbligatorio (anche se spesso ritenuto facoltativo) perfino lo scontrino per un caffè e dove non si può salire su nessun treno se si è privi di un biglietto con tanto di prenotazione, lascia perplessi questo elementare vuoto di pianificazione. L'ultima tessera di cui si ha memoria è quella esibita da Luigi Di Maio, all'epoca bi-ministro dello Sviluppo e del Lavoro, nel giorno della consacrazione del Reddito di Cittadinanza: un rettangolino di plastica giallo trattato come una reliquia, conservato in un'ampia campana di vetro a sua volta coperta da un drappo di velluto rosso, da strappare via come si fa per le opere d'arte o per le lapidi alla memoria. La poco esaltante storia di quella tessera, si dice con una punta di malignità, è forse all'origine del sordo silenzio intorno a quella vaccinale. Che non se ne faccia niente va comunque benissimo se il rischio è quello di aggiungere un'ulteriore incombenza a chi deve vaccinare gli italiani. La luce in fondo al tunnel da tutti intravista subirà purtroppo diversi inciampi, com'è accaduto tante volte fin qui. In questo caso ci si dovrà accontentare di un foglietto da accartocciare nel portafoglio e da conservare con le foto dei propri cari, fino alla prossima iniezione. E al via libera dal virus.
 -tit_org- Una tessera per dire: lo ho fatto la mia parte Una tessera per dire: lo ho fatto la mia parte

Biotech, design, scienze sociali le nuove scelte delle matricole = Con il Covid più iscritti a biotech e design

[Eugenio Bruno]

Biotech, design, scienze sociali le nuove scelte delle matricole UNIVERSIT In manovra 15 milioni per i fuorisede degli atenei statali e 5 per i privati zioni all'anno accademico 2020/21 mostrano come sono cambiate le scelte delle matricole in tempo di Covid: crescono gli i iscritti in biotedi. food. design e scienze sodali Male geologia. Stallo perle Stem. Eugenio Bruno apagtna6 Aumentano gli stanziamenti in legge di bilancio per le università. Alle misure "macro" previste dal testo originario (165 milioni per gli interventi sulle tasse, 70 per le borse di studio e 34, 5 per l'emergenza sanitaria) il Parlamento ne ha aggiunto altre "micro": dai 15 milioni per i fuorisede degli atenei statali ai 5 milioni per le università private, fino ai 3 milioni per le piccole realtà universitarie del Sud e gli 0,5 per le Pmi che finanziano corsi post laurean. Nel frattempo, le ultime rilevazioni del ministero dell'Universitàsulle immatricola- Le novità della manovra: ù sistema universitario Alla proroga degli sconti su tasse e borse che nel 2020 hanno fatto salire le iscrizion si sommano 15 milioni per i fuorisede degli atenei statali e 5 per le università privat< Con il Covid più iscritti a biotech e desigi Pagina a cura

Esperti fiscali tra i più richiesti negli studi = Il Covid non ferma gli ingressi in studio Esperti fiscali e del lavoro i più richiesti

[Valeria Uva]

PANORAMA LE SELEZIONI 2020 Esperti fiscali tra i più richiesti negli studi Fiscalisti, commercialisti e tax manager aziendali sono tra le figure più ricercate sia negli studi professionali che nel corporate nell'anno del Covid-19. A tracciare i profili dei candidati più richiesti è PageGroup. Secondo la società di selezione, a soffrire sono invece i profili intermedi degli associate. Bene i giovani neolaureati. Valeria Uva apag.io Lavoro. L'analisi di PageGroup sulle dinamiche del mercato tax and legal 2020: le ricerche sono tornate ai livelli precedenti il primo lockdown. Meno specialisti in M&A -finanza e più tributaristi (anche in azienda). Il Covid non ferma gli ingressi in studio. Esperti fiscali e del lavoro i più richiesti. Valeria Uva ostopallericerche e ai nuovi ingressi negli studi legali e tributari c'è stato. Ma è durato qualche mese. Il tempo necessario per adattarsi al lavoro da remoto alle nuove tecnologie. Già dall'estate le ricerche e le candidature a tax & legal sono riprese, tanto da tornare ai livelli pre-Covid e pari allo stesso periodo del 2019. Parola di PageGroup, la società internazionale specializzata nelle ricerche e selezione di personale, che ha una propria divisione tax and legal a servizio sia degli studi legali e tributari (medio-grandi), sia delle società corporate. Nella prima emergenza il principale ostacolo per i nuovi ingressi è stato il lavoro da remoto commenta Pamela Bonavita, senior executive director di PageGroup Italy - soprattutto per l'inserimento dei giovani da formare. Le realtà della consulenza in ambito legale e fiscale hanno necessità di una formazione in presenza, a stretto contatto con il tutor, difficile da realizzare con lo smart working della prima fase. Hanno influito senz'altro anche le barriere "culturali" e una certa impreparazione organizzativa verso il lavoro a distanza, di fatto una novità mai sperimentata in modo massiccio dagli studi prima del Covid-19. Ma l'adattamento è arrivato in tempi brevi e, una volta superata l'emergenza, il flusso di richieste di nuovi inserimenti ha cominciato a crescere: Di fatto il periodo dal luglio a ottobre ha portato a un pieno recupero, appunto ai livelli del 2019. Un trend che la seconda ondata non sta intaccando, con molte realtà ormai organizzate anche per il lavoro a distanza, spiega Lorena Bonesso, senior manager ed head of tax del Gruppo Intaia, che in media incontra 4-5 candidati per queste aree al giorno, con un centinaio di inserimenti quest'anno andati a buon fine. Le specializzazioni più richieste. Nell'anno del Covid è il fisco, con tutte le sue complessità, a primeggiare nelle richieste. Mancano i profili junior: continua la disaffezione dei giovani laureati in economia verso la libera professione. I praticanti commercialisti sono da anni difficili da reperire e anche per questo sono in crescita i loro compensi, nei grandi studi ormai allineati a quelli dei colleghi avvocati, osserva ancora Bonesso. Mancano anche i senior; le aziende chiedono sempre più tax manager per seguire più da vicino in casa la fiscalità nazionale e internazionale del proprio business. I tributaristi esperti sono richiesti anche negli studi. L'emergenza ha visto la necessità di rafforzare da subito anche i dipartimenti di diritto del lavoro, mai come quest'anno centrali nel mercato legale. Una necessità che crediamo proseguirà anche l'anno prossimo, conferma Bonavita, anche a scapito dei più tradizionali M&A, banking and finance, protagonisti negli scorsi anni. Per le realtà medie e soprattutto per le boutique si è alla strada l'idea di ampliare il più possibile la rosa delle specializzazioni interne. Una tendenza che continuerà anche nel 2021 - prevede Bonesso - con l'obiettivo di fornire un servizio completo al cliente. Attenzione, comunque, sempre più gli studi chiedono maggiore proattività e dinamismo nella ricerca e nella cura del cliente. È finita l'era del avvocato a cui il lavoro "pioveva" dalla scrivania - commenta Bonavita -, Oggi si cercano veri e propri business developer. La politica retributiva. Secondo PageGroup le medie retributive sono rimaste pressoché invariate rispetto al 2019 ma allo stesso tempo nelle pratiche più dinamiche per mantenere alto il livello di attrattività - spiega la società - gli studi sono stati aggressivi lavorando su offerte incrementalmente. Secondo il database interno, al livello più basso un trainee si attesta sui 22 mila euro l'anno (25 mila dopo l'abilitazione), 50 mila per un associate neopromosso. Al vertice gli equity partner (120 mila euro di media). Molti studi hanno tagliato

stipendie bonus dei professionisti già in organico nel primo lockdown, in un'azione di contenimento costimentre le retribuzioni per nuove assunzioni non hanno subito lo stesso impatto, si fa osservare. A fine mese in particolare sono state le carriere dei ruoli intermedi con un rallentamento delle crescite e dei passaggi in fasce successive all'interno degli organici esistenti, che hanno penalizzato soprattutto le figure degli associate e dei senior associate. E infatti proprio da qui si trova in questa fase intermedia che si fanno le sode e si ha ricevuto molte candidature spontanee. Lin house È la sorpresa del 2020. In un anno in cui pochi avrebbero scommesso su nuove assunzioni in azienda, ndlegale sono state tante le richieste giunte dal corporate. Assistiamo alla creazione di veri e propri ministri legali interni con l'obiettivo sia di tenere sotto controllo i costi sia di contare su risorse che conoscono meglio le dinamiche e la storia del settore cui si opera, nota Bonesso. I giovani Neanche il Covid ha fermato la caccia degli studi ai talenti Junior. I requisiti sono sempre gli stessi: un ottimo percorso accademico, inglese fluente e un'esperienza all'estero aprono le porte.

IL BORSINO I ruoli più richiesti nel 2020

- Òaè nrianager house! si occupa di Fiscalità nazionale, fiscalità internazionale e transfer pricing
- Compliance specialist: specialista in Gdpr/data protection, draft del modello organizzativo ai sensi del Digs 231/01e
- relazioni con organi di vigilanza
- Tax consultant: segue la fiscalità internazionale e l'applicazione dei regimi previsti da convenzioni internazionali e direttive europee e fiscalità ordinaria d'impresa e compliance
- Associate dipartimento M&A: si occupa di corporate law e merger and acquisition
- Equity partner: ha 15-25anni di esperienza professionale all'interno di law firm ed elevate competenze nell'ambito di riferimento, ha la responsabilità del portfolio
- Legai manager: fornisce assistenza legale alla società nell'ambito del suo core business interfacciandosi con tutte le funzioni aziendali; segue [a contrattualistica di riferimento, nazionale ed internazionale porte sia delle law and tax finn che delle boutique. Ma comincia a farsi strada quello che la società di selezione definisce trenddebole oweroun primo segnale destinato ad amplificarsi anche nei prossimi anni: I neolaureati hanno le idee chiare e tengono in particolare a un maggiore equilibrio tra il lavoro e la vita privata precisa Bonavita - che non sempre può essere garantito nelle grandi realtà della consulenza. E conclude: Questa esigenza sarà sempre più sentita e, quindi, anche gli studi dovranno in futuro mutare l'approccio e le richieste verso i giovani.

È Penalizzate s>a nella crescita retributiva che nella carriera le figure intermedie degli associate \\\\Lavoro In presenza. Necessario negli studi per formare i giovani in ingre -tit_org- Esperti fiscali tra i più richiesti negli studi Il Covid non ferma gli ingressi in studio Esperti fiscali e del lavoro i più richiesti

Marca temporale non richiesta negli altri Paesi

[Redazione]

IL CONFRONTO CON LE REGOLE ALL'ESTERO Marca temporale non richiesta negli altri Paesi. In Italia, per la registrazione di una marca temporale, è necessario presentare una domanda di registrazione presso l'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi (UIBM). In altri Paesi, invece, la registrazione di una marca temporale può essere richiesta in modo diverso. Ad esempio, in Australia, Canada e Stati Uniti, la documentazione deve essere presentata entro un termine specifico dalla data di dichiarazione (documentazione contemporanea), a seconda del Paese. In alcuni Paesi, invece, la documentazione deve essere presentata entro un termine specifico dalla data di dichiarazione (documentazione contemporanea), a seconda del Paese. In alcuni Paesi, invece, la documentazione deve essere presentata entro un termine specifico dalla data di dichiarazione (documentazione contemporanea), a seconda del Paese. In alcuni Paesi, invece, la documentazione deve essere presentata entro un termine specifico dalla data di dichiarazione (documentazione contemporanea), a seconda del Paese.

AGGIORNATO - Sisma '90 in Sicilia, l'Agenzia si oppone ai rimborsi integrali

[Nn]

Sisma '90 in Sicilia, l'Agenzia si oppone ai rimborsi integrali AGEVOLAZIONI Accolto dalla Ctr il ricorso per ottemperanza Cifra da calcolare ogni volta Fabrizio Cancelliere Gabriele FerUto Atrenfanui di distanza, lavkendadel sfs mache nel i990 ha colpito le province di Catania, Ragusa e Siracusa non sinette diregala sorprese. Aaade ancora una volta, ad esempio, con la sentenza della Co Sicilia 1841/5/2020 (presidente relatore Maiorana). Tutto ha in effetti la legge Finanziaria del 2003 (articolo 9, comma 17, legge 289/2002) che agevolava i contribuenti residenti con attività d'impresa, arte o professione nei Comuni dove provta colpite attribuendole il diritto di versare solamente il 10% delle imposte dovute per il triennio 1990-1992. Nulla veniva stabilito per i contribuenti che avevano pagato il 100% delle imposte per lo stesso triennio. Questi contribuenti, pertanto, si sono attivati per ottenere il rimborso del 90% pagato in più. A questa disparità di trattamento ha posto rimedio per prima volta la sentenza di Cassazione 20641/2007 (cui ne sono seguite molte altre), che ha accolto la richiesta di rimborso del 90% avanzata da un contribuente richiamando il principio costituzionale di uguaglianza. Un nuovo capitolo della vicenda si è aperto con l'articolo 1, comma 665, legge 190/2014, che ha "sospeso" il rimborso per le imprese in attesa della verifica sulla compatibilità del beneficio con l'ordinamento europeo. Alle imprese sono stati poi equiparati i professionisti perché, per la Corte di giustizia europea, l'azione di ripres a abbraccia qualsiasi entità che esercita una attività economica. A seguito delle pronunce comuni, è stato escluso il rimborso ai soggetti per quanto riguarda l'Iva. Mentre negli ultimi anni la Cassazione (tra le altre, ordinanze 8146/2019) si è consolidata nell'affermare che imprese e professionisti possono ottenere il rimborso del 90% delle imposte dovute. Allora, però, entro i limiti degli aiuti "de minimis", cioè di regola entro l'imponibile di 200.000 euro nel triennio. Ma ancora non è finita. Perché l'articolo 16-bis del DL 91/2017 (disposizione urgente per la crisi del Mezzogiorno) ha di nuovo fissato un limite di spesa sul rimborso del 90% del 2015-2017. L'importo stabilito, inizialmente di 90 milioni di euro complessivi per il triennio 2015-2017, è stato rinfiancato fino a 160 milioni. E la norma prevede anche che, se l'ammontare delle richieste di rimborso eccede le risorse stanziata, i rimborsi sono effettuati applicando la riduzione del 50% sulle somme dovute, fino a esaurimento del fondo. Come segnalato dai più, adesso sta accadendo che l'agenzia delle Entrate, ricorrendo a questa norma, si oppone ai rimborsi che le commissioni tributarie hanno riconosciuto ai contribuenti in misura "parziale" del 90%, magari consentendo di passare in giudizio. Questi contribuenti stanno attendendo in silenzio di ottenere l'erogazione delle somme loro riconosciute dal giudice, ma a fronte dell'accoglimento dei ricorsi per ottemperanza (come nel caso della Ctr di Catania) l'Agenzia propone ricorso per Cassazione affermando che, indipendentemente dal rinvio del giudice, il credito al rimborso concreto non può essere erogato al contribuente determinato in un'unica volta, verificando (nella fase esecutiva o di ottemperanza) le risorse statali stanziata. In caso di superamento, applicando la riduzione del 50% addiritura e di conseguenza l'intera erogazione del rimborso. Insomma, la vicenda sembra ancora molto lontana. e in attesa di un'aggiornata sentenza.

AGGIORNATO - Sisma '90 in Sicilia, l'Agenzia si oppone ai rimborsi integrali

Lo scontro di fine anno in un clima avvelenato

[Marcello Sorgi]

TACCUINO MARCELLOORCI Ein arrivo uno scontro di fine anno sul vaccino. Non sarà l'ultimo, forse solo il penultimo, dato che in Parlamento è in corso la tappa finale del percorso tormentato della legge di stabilità, e dopol'approvazione definitiva della Camera, in Senato la maggioranza lotterà fino all'ultimo per ottenerne il varo entro il 30 dicembre, evitando così l'esercizio provvisorio. Il detonatore dello scontro sul vaccino è stata la decisione del governatore della Campania De Luca di sottoporsi alla vaccinazione ieri, nella prima giornata di somministrazione, che doveva essere riservata ai sanitari, e con sole 9750 dosi distribuite, avrebbe dovuto avere un chiaro significato simbolico, in attesa, da oggi, di assistere alladistribuzione di quelle necessarie per cominciare quella di massa. De Luca, che con i suoi 72 anni haun'età sufficiente a inserirlo nelle categorie a rischio, non perde occasione per porsi al centro dell'attenzione, ufficialmente per dare il buon esempio. Eperquestoè stato attaccato duramente dal sindaco uscente di Napoli De Magistris e dall'opposizione di centrodestra. Ma la polemica sulla sua decisione è solo l'antipasto di quella che si prepara sul numero effettivo dei vaccini disponibili e sui criteri di distribuzione. È evidente che l'opposizione tema che un successo dell'operazione, con una campagna di diffusione regolare nel corso del 2021, possa fruttare, in termini di consenso, al governo. E provi ad approfittare di tutte le incertezze - e ce ne sono - dell'avvio, a cominciare, appunto, dalla solennità della cerimonia delle prime vacci nazioni di ieri, accompagnata dall'esiguità delle dosi disponibili. In altre parole, agevolata dalle voci di crisi alimentate da Renzi, anche la chiusuradiunannodawerodifficilecomequellodella pandemia, e anche il voto finale sullalegge di stabilitàche non pochi cedimenti havistoallerichieste delle opposizioni, avvengono in un clima avvelenato, con il rischio, che resterà pendente fino all'ultimo giorno, di un imprevisto determina to da un'opposizione senza sconti (i parlamentari di Fratelli d'Italia sono addirittura impegnati in un ostruzionismo). Per questo, il Quirinale sorveglia questa nervosa fine d'anno con legittima apprensione. -tit_org-

Il coronavirus fa meno paura

[Luigi Frasca]

IL VAX DAY Oltre all'infermiera 29enne c'è la professoressa Capobianchi che per solò il Covici. Con loro migliaia di medici e ricoverati inll coronavirus fa meno paure In Europa arriva il vaccino: in Italia la prima a riceverlo è Claudia Alivernini dello Spaliamo LUIGI FRASCA Una puntura per risvegliarsi e scorgere uno spiraglio di luce in fondo a quel tunnel in cui si è entrati da quando sulla scena mondiale è comparso il coronavirus. L'Italia celebra il Vaccine day proiettandosi al futuro. Nel momento in cui, alle 7.20 del mattino, il siero della Pfizer è stato iniettato nel braccio della 29enne infermiera Claudia Alivernini all'Istituto Nazionale Malattie Infettive Spallanzani di Roma, qualcosa è cambiato. L'Italia si risveglia - scrive pochi minuti dopo su Twitter il premier Giuseppe Conte - Questa data ci rimarrà per sempre impressa. Partiamo dagli operatori sanitari e dalle fasce più fragili per poi estendere a tutta la popolazione la possibilità di conseguire l'immunità e sconfiggere definitivamente questo virus. Come precisato dal Ministero della Salute, le prime dosi di vaccino consegnate a tutti i Paesi europei sono in numero simbolico. La distribuzione vera e propria inizierà da domani e all'Italia arriveranno circa 470mila dosi ogni settimana. Le 9.750 spedite dalla fabbrica Pfizer in Belgio, e arrivate nel nostro paese il giorno di Natale, sono destinate ai testimonia] scelti nelle varie Regioni per dare il via a quella che si annuncia come la più grande campagna di immunizzazione di frutti i tempi. Ecco quindi che tra i primi vaccinati c'è la professoressa Maria Capobianchi, bioioga a capo del laboratorio di virologia dello Spallanzani che a febbraio scorso per la prima volta isolò il corona vini s.AU Ospedale Ni- guarda di Milano le prime dosi del vaccino Pfizer BioNTech contro UCovid-19 arrivano alle 8 in punto. E appena tré ore dopo, una buona pane di loro riprende la strada, a bordo delle autoed i che di Areu, alla volta di ospedali, case di cura e Rsa come il Pio Albergo Trivulzio. Verso paesi il cui nome è tristemente associato alla prime ondata della pandemia, come Codogno nel Lodigiano e Alzano Lombardo in provincia di Bergamo. E verso tutti i 13 hub della regione dove viene somministrato il vaccino, dagli Spedali civili di Brescia, all'ospedale di Circolo di Várese, dal San Matteo di Favi a, al Giovanni Őßĭ di Bergamo. All'ospedale Cotugno di Napoli si vaccina il presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca, invitando poi tutti a seguirne l'esempio nelle prossime settimane. Io lo farò non appena arriverà il mio turno fa sapere ij ministro della Salute, Roberto Speranza, fiducioso in vista del futuro. Aspettavamo da tempo questo momento perché abbiamo un'arma in più che ci può consentire dicombattere il virus e di vincere questa sfida, sottolinea, consigliando a frutti di non abbassare la guardia perché è stato compiuto solo un primo passo di un cammino che non è breve. Le immagini con le prime somministrazioni, confessa, riempiono il cuore di gioia ma non è la fine di un incubo. Eppure, ammette, è come se si chiudesse il cerchio visto che la sera del 29 gennaio proprio il cancello dello Spallanzani si aprì all'ambulanza che trasportava i primi due pazienti Covid in Italia, una coppia cinese arrivata qualche giorno prima da Wuhan. Nessuno lo ha dimenticato, nemmeno Nicola Zingaretti che ancora ricorda latelefonata che mi annunciava l'individuazione e il ricovero dei due turisti. Da quel giorno è cambiato frutto - riconosce il presidente della Regione Lazio - ricoveri, morti, la chiusura delle scuole, il lockdown, la crisi produttiva e dei consumi, gli aiuti all'economia. Uno scontro quotidiano tra paura e speranza cheha coinvolto tutte e tutti in una battaglia di resistenza. Battaglia che adesso può contare su un prezioso e decisivo alleato. Anche Zingarefrfri parla di segnale di speranza, di giro di boa, rimarcando il fatto che i vaccini dovranno essere distribuiti afrutti in forma libera e gratuita. Concetto rib adito anch e da Speranza perché si tratta di un bene pubblico, non di un privilegio di pochi. A stretto giro anche i colleghi di governo, Di Maio e Gualtieri, esprimono la propria soddisfazione per la giornata storica. Comincia l'ultimo miglio di questa lunga pandemia. Presto inizieremo a vedere l'arrivo, il vaccino ci riporterà la nostra libertà scrive il titolare della Famesi- IlcoiOnaviruslamenoÄÿ é - - Cgg na sui social, dove è attivo anche il ministro del Tesoro; Dopo mesi difficili, pieni di dolore e preoccupazione, si volta pagina. Col vaccino inizia un nuovo capitolo della lotta al Covid. Lotta che

per risultare più efficace dovrà registrare un alto tasso di adesione alla campagna di vaccinazione. I nostri scienziati ci dicono che l'immunità di gregge si raggiunge quando l'80% della popolazione si è vaccinata. In Italia questo vuol dire circa 45-48 milioni di persone. Secondo i nostri programmi questo accadrà in autunno spiega il commissario all'emergenza, Domenico Arcuri, che intravede uno spiraglio di luce nella lunga notte segnata dal Covid. Tutto merito della scienza e dei sieri in arrivo. Oggi abbiamo iniziato a somministrare quello della Pfizer e speriamo che la Befana ci porti l'autorizzazione del vaccino Moderna. Il 6 gennaio è infatti atteso il via libera a Moderna da parte di Ema, l'agenzia regolatoria europea. Poi sarà il turno di AstraZeneca, Johnson and Johnson, Curevac, Sanofi. Un esercito di vaccini per vincere la guerra contro il coronavirus: 4: HI- HVVI Rpremier Conte Questa data ci rimarrà per sempre impressa. Partiamo dagli operatori sanitari: piano piano toccherà a tutti -tit_org-

MALTEMPO

Vento e neve Allerta diramata da nord a sud

[Redazione]

MALTEMPO Vento, burrasche, pioggia e neve anche in pianura al Nord. È in arrivo un'ondata di maltempo che ha portato la Protezione civile ad emettere un avviso di condizioni meteorologiche e avverse e l'allerta arancione per Emilia Romagna e Puglia. La perturbazione di origine nord-atlantica che sta avanzando progressivamente verso il nostro Paese, porterà un graduale peggioramento delle condizioni meteo sulle regioni centro-settentrionali in estensione poi, nella mattinata di oggi, anche a quelle meridionali. Così sono attese nevicate fino a quote di pianura sulle regioni del nord e venti forti su gran parte della penisola. Dalla serata venti di burrasca o burrasca forte soffieranno sulla Sardegna e dalle prime ore di oggi su Liguria, Emilia Romagna, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Toscana, Marche, Umbria, Lazio, Abruzzo, in estensione in mattinata a Campania, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia, con mareggiate lungo le coste. Previste, sempre dalle prime ore di stamani, nevicate fino a quote di pianura, su Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Veneto, Provincia Autonoma di Trento, Friuli Venezia Giulia, entroterra ligure ed Emilia-Romagna. In diverse città. Napoli e Palermo, i sindaci hanno chiuso i parchi e cimiteri. In tutta la Lombardia è scattato invece il piano neve, -tit_org-

E l'inizio della fine del Covid

[Redazione]

V-DAY ALLO SPALLANZANI Seconda dose per la virologa che isolò per prima il genoma nel laboratorio dell'ospedale di via Portuense È l'inizio della fine del Covid L'infermiera Claudia Alivernini, prima ad essere vaccinata contro il Coronavirus ANTONIO SBRAGA Il primo sbarco del nuovo V-Day è avvenuto ieri alle 7 e 20 del mattino con la preparazione delle dosi all'Istituto Spallanzani. Da cui è partita la prima spallata al Covid-19, anche se col braccio minuto, ma risoluto, di Claudia Alivernini: È l'inizio della fine del coronavirus - sorride l'infermiera romana 29enne - Ovviamente sarà un percorso lungo, che ci dovrà far continuare a seguire tutte le misure di precauzione, perché questo virus non finirà domani. Lo sa bene colei che, nel febbraio scorso, isolò il genoma del coronavirus: la professoressa Maria Rosaria Capobianchi. La seconda dose del vaccino anti-Covid è proprio per lei: Mi sento benissimo- assicura la direttrice del laboratorio di virologia dello Spallanzani - È importante che nessuno si tiri indietro: è una scelta sicura e di assoluto altruismo per la comunità. Le fasi della sperimentazione del vaccino sono state svolte tutte con la massima serietà, per essere sicuri di avere uno strumento che offre dei vantaggi, di gran lunga, e a livello infinito, superiori rispetto a quelli che sono gli effetti collaterali. La terza dose, come fu per il terzo gol dell'Italia mondiale nella finale del 1982, è per Altobelli: dal bomber Alessandro -"Spillo" all'omonimo Ornar -"Siringa", che fa l'operatore socio-sanitario: Mi sento benissimo fisicamente, speriamo di essere stati di esempio per tutti quanti. A cominciare da Alessandra Vergari e Alessandra D'Abramo, due infettivologhe che hanno completato la prima cinquina dei vaccinati, diventati 130 al termine del "Vax-day" celebrato all'interno dell'Istituto nazionale per le malattie infettive: Questi primi 130 vaccinati ora diventeranno - dice il direttore sanitario dello Spallanzani, Francesco Vaia - i "vaccinatori" di tutta la Regione Lazio. Il presidente, Nicola Zingaretti, ieri ha seguito tutte le fasi: Oggi è una giornata di speranza, ma ci aspettano ancora mesi di una dura battaglia. E nell'ospedale di Via Portuense lo sanno ormai da quasi un anno, da quando isolarono il virus nei tamponi dei 2 turisti cinesi, poi guariti allo Spallanzani: Sono passati solo 11 mesi e sembra una vita fa. Ma ora è il momento della speranza ed è importante che la gente ci creda e capisca quanto è stato importante mantenere le chiusure, commenta Giuseppe Ippolito, il direttore scientifico dell'istituto. Dove, nel pomeriggio, l'infermiera Claudia Alivernini a sua volta ha eseguito la vaccinazione alla dirigente delle professioni infermieristiche, Alessia De Angelis - racconta l'assessore regionale alla Sanità, Alessio D'Amato - Claudia non ha avuto alcuna reazione avversa e ha subito voluto riprendere l'attività. Che oggi prosegue anche nelle Asl di Rieti (40 dosi: i primi 5 saranno Donatella Novelli, Sarà Di Sabantonio, Sarà Miele ed Elio Naviganti, infermieri, e il medico Massimiliano Angelucci), Viterbo (40 dosi, a partire dai medici Silvia Acquilanti, Giulio Starmini, Giuseppe Cimarello ed Elisa Santori Elisa, oltre all'infermiera Paola Perugi), Asl Roma 10 dosi), Roma 2 (80), Roma (50), Campus Bio-medici (20), Gemelli (50), Bambini Gesù (30), Tor Vergata (30) Umberto I (50) e Sant'Andrea (20). Si proseguirà domani nelle Asl di Frosinone (40 dosi: primi 5 saranno i medici Antonella Campana, Marina Sebastiani ed Eugenio Giangrande, l'infermiera Paola Ceccano e la oss Franca Narbone), Latina (40 dosi a partire dagli infermieri Serena Fredeguglia, Francesca Maggiari; e Tiziana De Filippis oltre ai medici Irene Fanuli e Giulio Restuccia), all'Istituto (30 dosi) San Camillo (50), San Giovanni (40), Asl Roma 4 (40), Roma 5 (40), Roma 6 (40) e Asl: 118 (15).

umrjomi/iùM: Zingaretti ÷ Oggi è una giornata di speranza ma ci aspettano ancora mesi di dura battaglia 130 Il numero Dei vaccinati nella giornata di ieri presso l'ospedale Spallanzani 29 L'età della prima infermiera ad essere vaccinata nella Capitale, Claudia Alivernini - tit_org- Einizio della fine del Covid

Maltempo: E-R, allerta rossa per vento su fascia appenninica - Emilia-Romagna

Allerta meteo, dalla mezzanotte di oggi a quella di domani, su tutto il territorio dell'Emilia-Romagna. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - BOLOGNA, 27 DIC - Allerta meteo, dalla mezzanotte di oggi a quella di domani, su tutto il territorio dell'Emilia-Romagna. Diramata da Arpa e dalla Protezione Civile regionale è di colore rosso per quanto riguarda i venti attesi aspirare con forza sulla dorsale appenninica dal Piacentino al Riminese. Colore arancione, invece, per criticità idraulica evento sulle coste, sulla Romagna, sulle pianure centrali e occidentali e per neve sull'intera fascia collinare regionale. "Una profonda area depressionaria - si legge nel documento - apporterà condizioni di tempo perturbato sulla nostra regione per tutta la giornata di lunedì. Precipitazioni moderate diffuse, con nevicate fino alle aree di pianura sul settore occidentale; possibili episodi di pioggia che gela sulle aree collinari del settore centro-occidentale. Venti fino a burrasca forte con ulteriori rinforzi da sud-ovest, sul settore appenninico, venti meridionali da burrasca moderata su settore costiero e pianura centro-orientale. Mare molto mosso fino ad agitato sotto costa". (ANSA).

Maltempo, in arrivo neve e venti forti. Allerta in Lombardia: "Muovetevi solo se necessario" - la Repubblica

Attesi 45 centimetri di fiocchi bianchi in montagna. A Napoli chiusi parchi e cimiteri

[Redazione]

Venti di burrasca e neve pronta a ricoprire pianure e città. La perturbazione di origine nord atlantica si sta spostando velocemente sull'Italia e da questa notte le condizioni meteorologiche soprattutto sulle regioni del nord e del centro. E, dalla mattinata del 28 dicembre, anche su quelle meridionali. Tanto che alcuni sindaci - come quello di Como - hanno chiesto ai cittadini di restare chiusi in casa. Le previsioni meteo Se in Liguria sono attesi temporali e neve anche in prossimità della costa, in Sardegna sono previste mareggiate con onde alte anche 5 metri. In Veneto è allerta valanghe e a Venezia è previsto un picco di marea di 130 cm alle 10 e di 110 cm alle 21; verranno perciò attivate le procedure di sollevamento del sistema Mose. Anche in Campania ci sarà vento forte così come a Trieste, dove oggi è soffiata la bora. A Milano e in Lombardia è scattato il piano neve, con riduzione della circolazione dei treni. Il forte e repentino abbassamento della temperatura preoccupa i coltivatori: freddo e gelate mattutine - afferma la Coldiretti - mettono a rischio verdure e ortaggi coltivati in pieno campo. Lombardia, scatta il piano neve: meno treni sui binari La Lombardia si prepara domani a fitte nevicate, motivo per cui i gestori delle infrastrutture RFI e Ferrovienord hanno previsto l'attivazione di un piano d'emergenza che prevede la limitazione del servizio ferroviario su tutte le linee. "Saranno garantiti i collegamenti sulle principali direttrici, che saranno servite con almeno un treno all'ora; eventuali eccezioni su linee saranno puntualmente comunicate" spiega Trenord in una nota sottolineando che i provvedimenti invitando a consultare il sito e consultare l'app, che saranno aggiornati domani in tempo reale. Per le conseguenze del maltempo, la circolazione potrà inoltre subire forti rallentamenti, Trenord consiglia "di muoversi solo se strettamente necessario". Neve in arrivo a Milano: pronto il piano di intervento con il sale su strade e davanti ai palazzi 24 Dicembre 2020 Como, il Comune: "Domani restate a casa se potete" Il Comune di Como invita gli abitanti domani, quando sono previste forti nevicate, "a evitare gli spostamenti non indispensabili, in modo da agevolare chi deve uscire per lavoro, e a rimandare le attività sportive all'aperto, considerare che in caso di infortunio gli ospedali sono già in sofferenza a causa della pandemia". In città dove è stato deciso già dalla notte il raddoppio delle pattuglie di polizia locale e da giorni è effettuata la salatura delle strade, domani i parchi resteranno chiusi. Trentino e Val D'Adige, attesi 30-45 cm di neve sulle montagne Già dalla tarda serata di oggi inizierà a nevicare in Trentino a quote molto basse. In totale potranno cadere 15-30 cm di neve in val d'Adige e fino a 40-45 cm in montagna; gran parte degli accumuli si verificherà domani, nelle ore mattutine, quando potrebbero esservi precipitazioni abbondanti nell'arco di poche ore. La fase più intensa della perturbazione durerà 12 ore circa, fino alla tarda mattinata o al primo pomeriggio di domani e sarà seguita da strascichi con possibilità di deboli precipitazioni a quote molto basse fino a martedì pomeriggio. Da questa sera a martedì mattina soffieranno inoltre venti sudoccidentali forti o molto forti in montagna. Meteo, sulle Dolomiti mai così tanta neve negli ultimi 30 anni 26 Dicembre 2020 Piemonte, allerta neve anche a bassa quota Attenzione per la neve in Piemonte. L'ha emessa l'Arpa, l'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale, che prevede le nevicate più intense sul settore orientale e, in particolare, sul basso alessandrino, dove l'allerta è arancione. Allerta gialla, invece, su Verbanese, Alto vercellese, Alto novarese, Biellese, pianure settentrionali, Val di Susa, Val Chisone, Val Pellice e Valli Po, con probabili disagi alla viabilità, interruzioni nelle forniture di servizi e crolli di coperture. Le nevicate andranno progressivamente esaurendosi nel corso della mattinata di domani, a partire da ovest, con un generale esaurimento dei fenomeni sulle aree di pianura e collina da mezzogiorno. Venti di foehn si instaureranno al pomeriggio nelle vallate alpine, con una temporanea ripresa delle nevicate a ridosso dei settori alpini e fino ai primi tratti di pianura adiacenti nel corso della serata di domani quando il muro del foehn tenderà a spingersi fino agli sbocchi vallivi.

Nell'Alessandrino scatta l'allerta arancione per le nevicate annunciate in serata di Carlotta Rocci 27 Dicembre 2020 Autobrennero, pronti 300 operatori e 220 mezzi In vista dell'arrivo della perturbazione l'autostrada del Brennero ha predisposto l'attività di sgombero neve con circa 300 operatori mobilitati e 220 mezzi a disposizione. La normativa vigente prevede l'obbligo di viaggiare in A22 solo se provvisti di dotazioni invernali, ossia pneumatici invernali montati, o idonee catene a bordo. Non rispettando tale obbligo, non solo ci si espone alla sanzione prevista per tale infrazione, ma si mette soprattutto a repentaglio la propria incolumità e quella degli altri utenti dell'autostrada. Autostrada del Brennero raccomanda pertanto di informarsi prima del viaggio sulle condizioni meteo previste nel tratto di autostrada che si intende percorrere, di intraprendere il viaggio solo se muniti di dotazioni invernali idonee e di montare tempestivamente le catene da neve, qualora necessario, all'interno delle aree di servizio. Liguria, allerta arancione Il maltempo arriva di notte in Liguria, regione che sarà interessata da una prima fase con piogge, temporali, neve anche in prossimità della costa, calo termico con disagio da freddo e possibile gelicidio, venti forti e mareggiate intense. Arpal ha emanato l'allerta per domani che sarà gialla per temporali sul centro-levante della Liguria dalla mezzanotte fino alle 8 del mattino. Allerta anche per la neve che sarà gialla nel Ponente ligure dalla mezzanotte alle 12 mentre nelle zone interne del Centro sarà prima gialla dalla mezzanotte alle 2 per poi diventare arancione fino alle 8 di domani e tornare gialla fino alle 12. Allerta giallo per neve anche sui comuni costieri. Nelle zone dei bacini padani di ponente e levante l'allerta neve sarà gialla dalle 22 di oggi fino alle 2 di notte, poi arancione fino alle 8 e gialla fino alle 12 di domani. Ecco la perturbazione, da mezzanotte Liguria in allerta 27 Dicembre 2020 Napoli, chiusi parchi e cimiteri A seguito dell'avviso di allerta meteo emesso dalla Sala Operativa Regionale Unificata di Protezione Civile della Regione Campania per condizioni meteorologiche avverse dalle 6 alle 21 di domani con particolare riguardo allo spirare di "venti forti o molto forti con raffiche", il Comune di Napoli ha disposto la chiusura dei cimiteri cittadini e dei parchi. Maltempo, domani allerta per vento forte, chiusi parchi e cimiteri 27 Dicembre 2020

Coronavirus, l'Italia torna arancione da domani: ecco cosa si può fare e cosa è vietato - la Repubblica

[Redazione]

L'Italia si ritinge di una sfumatura più tenue dopo i giorni rossi di Natale. Lunedì 28, martedì 29, mercoledì 30 dicembre e poi ancora lunedì 4 gennaio scatterà la zona arancione, secondo quanto stabilito dal decreto di Natale del 3 dicembre. Ecco le regole per spostarsi e cosa è vietato fare e cosa no. Quali spostamenti sono consentiti? Ci si può sempre muovere per ragioni di lavoro, necessità e urgenza e per fare ritorno alla propria residenza, al proprio domicilio o alla propria abitazione. Tra le motivazioni per cui l'esigenza di spostarsi è comprovata rientrano l'assistenza a genitori non autosufficienti, le visite ai figli per i genitori separati, i ricongiungimenti delle coppie in un unico appartamento. È possibile girare liberamente nella propria città, fare una passeggiata o una corsa? Sì. Ci si può spostare liberamente all'interno del proprio Comune, uscire per una passeggiata, mantenendo sempre la distanza di un metro dagli altri e indossando la mascherina, o andare a correre in un parco. Tra le 5 e le 22 di sera non è necessario presentare alcuna autocertificazione per giustificare gli spostamenti. Alle ore 22 scatta invece il coprifuoco e gli spostamenti sono nuovamente limitati a ragioni di lavoro, necessità e urgenza. Ed è necessaria l'autocertificazione. È preferibile stamparla, compilarla e portarla sempre con sé, anche per velocizzare i controlli. Altrimenti potrà essere resa su moduli prestampati già in dotazione alle forze di polizia statali e locali. Autocertificazione, ecco il modulo da scaricare per spostarsi durante le feste natalizie 23 Dicembre 2020 Bar e ristoranti sono aperti? Bar, ristoranti, pub, gelaterie, pasticcerie sono aperti ma non è possibile consumare sul posto. Fino alle 22 è possibile ordinare caffè, dolci, stuzzichini o piatti da asporto. E si può ordinare cibo e bibite a domicilio senza limiti di orario. I negozi sono aperti? Sì, i negozi rialzeranno tutti le serrande e resteranno aperti con orario prolungato fino alle 21. Nei giorni festivi e prefestivi resteranno invece chiusi i centri commerciali. È possibile spostarsi in un Comune diverso dal mio? No, gli spostamenti verso altri Comuni sono vietati, salvo specifiche esigenze urgenti o necessità. Ci sono però due deroghe a questa norma: ci si può muovere per andare a visitare un parente o un amico, recandosi presso un abitazione privata, all'interno della stessa Regione, una sola volta al giorno, con autocertificazione, e al massimo in due (più eventuali minori di 14 anni); e ci si può spostare anche in più di due fuori dai comuni con popolazione non superiore a 5.000 abitanti, percorrendo una distanza non superiore a 30 chilometri e senza recarsi nel capoluogo di provincia. È possibile fare la spesa in un comune diverso da quello in cui abito? Fare la spesa rientra sempre fra le cause giustificative degli spostamenti quindi, laddove quindi il proprio Comune non disponga di punti vendita o nel caso in cui un Comune contiguo al proprio presenti una disponibilità, anche in termini di maggiore convenienza economica, di punti vendita necessari alle proprie esigenze, lo spostamento è consentito, ma va portata con sé l'autocertificazione. È possibile accompagnare i propri figli dai nonni per andarli a riprendere all'inizio o al termine della giornata di lavoro? È possibile ma fortemente sconsigliato, perché gli anziani sono tra le categorie più esposte al contagio da Covid-19 e devono quindi evitare il più possibile i contatti con altre persone. È possibile andare a far visita a una persona in carcere? In orari compresi tra le 5.00 e le 22.00 tali spostamenti sono consentiti solo in ambito comunale, essendo vietato ogni spostamento in entrata e in uscita dai comuni delle regioni dell'area arancione. È possibile spostarsi dal comune in cui ci si trova per prestare volontariato? Sì, il divieto di spostarsi dal comune in cui ci si trova non riguarda coloro che svolgono attività di volontariato nell'ambito del Servizio nazionale di protezione civile o che siano comunque impegnati come volontari per fronteggiare l'emergenza sanitaria in corso (ad es., i volontari della Croce Rossa Italiana). Se si abita in un Comune e si lavora in un altro, si può fare avanti e indietro? In questi casi lo spostamento è giustificato per esigenze lavorative, se non è possibile lavorare da casa. Ci si può spostare per andare in chiesa o negli altri luoghi di culto? Sì, dalle 5 alle 22. È possibile usare automobile con persone non conviventi? Sì, purché sia rispettata la presenza del solo guidatore

nella parte anteriore della vettura e di due passeggeri al massimo per ciascuna ulteriore fila di sedili posteriori, con obbligo per tutti i passeggeri di indossare la mascherina. obbligo di indossare la mascherina può essere derogato nella sola ipotesi in cui la vettura risulti dotata di un separatore fisico (plexiglas) fra la fila anteriore e posteriore della macchina.

Neve in Italia: previsioni meteo per Milano, Torino e Sardegna. Acqua alta a Venezia

Meteo Italia, maltempo: previsioni di neve per Piemonte, Lombardia ed Emilia con precipitazioni a Milano, Torino e in Sardegna. Acqua alta a Venezia.

[Alessio Ribaudò]

shadow Stampa EmailÈ allarme maltempo in tutta Italia e già si registrano i primi danni. Nel Leccese a Supersano, un fulmine ha provocato il cedimento di una porzione del campanile della chiesa del Santissimo Sacramento. Per fortuna i frammenti caduti al suolo, sulla strada antistante, non hanno causato feriti grazie anche al fatto che era primo mattino e il centro del paese era ancora deserto. Più in generale tutta la Puglia sta subendo un ondata di maltempo con forti venti e piogge che hanno fatto scattare allerta gialla per rischio idrogeologico. In Sardegna, invece, la protezione civile ha emanato un avviso di condizioni meteo avverse sino alle 18 di lunedì. Le raffiche di vento porteranno a burrasche, più intense lungo la fascia occidentale dell'isola, che potrebbero far crescere le onde sino a cinque metri da sud-ovest che investiranno la costa occidentale dell'isola. Anche a Venezia è prevista il fenomeno dell'acqua alta tanto che domani alle 10 sarà attivato il Mose quando è atteso un picco di marea di 130 centimetri alle 10 e di 110 centimetri alle 21. Le previsioni Tornando a oggi, allerta gialla per il maltempo riguarda anche Abruzzo, Basilicata, Calabria, Marche, Molise, Puglia e Sicilia. Alle Eolie, dopo i bagni in mare per festeggiare il Natale, è arrivata la neve a Lipari. Nelle ultime ore, ci saranno nevicate per via dell'aria più fredda che ha investito l'Italia, favorendo così un crollo verticale delle temperature. Sulle pianure del Nord si è formato il cosiddetto cuscino padano, ovvero uno strato di aria molto fredda, prossima al suolo, con temperature ben al di sotto dello zero. A partire da stanotte ci aspettiamo nevicate fin sulle pianure di Piemonte, Lombardia ed Emilia occidentale spiegano i meteorologi del portale Ilmeteo.it ma anche nell'entroterra ligure e i fiocchi di neve raggiungeranno presto città come Cuneo, Torino, Alessandria, Novara, poi anche Milano, Varese, Lecco, Como, Bergamo, Piacenza, Parma. Si ammanteranno di bianco anche le cime in Sardegna sopra i 1.200 metri. Invece, ci saranno nubifragi in Toscana, Lazio, Umbria, Abruzzo e gli Appennini centrali in genere.); }I prossimi giorniLa nuova settimana si aprirà all'insegna delle nevicate diffuse, nubifragi e venti furiosi, poi ancora maltempo nei giorni successivi. Lunedì, in particolare in Veneto ci sarà vento forte e rischio valanghe nelle aree montane. Sono previsti accumuli nevosi fino a quote pianeggianti. Per questo motivo è stato dichiarato lo stato di attenzione per Pianura, Zone collinari e Bellunese Meridionale. Al mattino sono previsti nubifragi su Liguria ed Emilia occidentale e venti fortissimi e poi peggiorerà fortemente anche sulla Toscana centro-settentrionale, sull'Umbria, sul Lazio e sull'Abruzzo. Al Sud invece piogge intense solo sulla Campania, con mari agitati, mentre nel resto del Mezzogiorno il tempo sarà asciutto con un cielo poco o parzialmente nuvoloso. Martedì proseguono dal Ilmeteo.it tempo via via più instabile sul Triveneto con precipitazioni dal pomeriggio, nevose sulle Alpi a quote inferiori ai 900 metri. Al centro ci saranno precipitazioni diffuse, anche temporalesche e nevose sopra i 1.000 metri, su Toscana, Umbria, Lazio e Sardegna occidentale mentre sarà più soleggiato sui versanti adriatici. Al Sud, invece, precipitazioni diffuse in Campania e piogge sul Gargano. Sul resto delle regioni meridionali, il cielo si presenterà poco o parzialmente nuvoloso, anche coperto sulle coste ioniche. I danni Il maltempo, lamenta Coldiretti, metterà a rischio verdure e ortaggi coltivati in pieno campo. arrivo del grande freddo anche in pianura colpisce sottolineano le coltivazioni invernali in campo come cavoli, verze, cicorie, radicchio e broccoli ma lo sbalzo termico improvviso ha inevitabilmente un impatto anche sull'aumento dei costi di riscaldamento delle produzioni in serra. Il brusco cambiamento climatico arriva in un 2020 che si è classificato fino ad ora come il quinto più caldo dal 1800, con una temperatura di quasi un grado superiore alla media storica (+0,96 gradi) sulla base dei dati Isac-Cnr. In varie regioni, gli agricoltori sono allertati per intervenire come spalaneve per pulire le strade e per la distribuzione del sale contro il pericolo del gelo. Siamo di fronte in Italia alle conseguenze dei cambiamenti climatici con una tendenza alla tropicalizzazione e il moltiplicarsi di eventi estremi con una più elevata frequenza di manifestazioni violente,

sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi e intense ed il rapido passaggio dal sole al maltempo che ha fatto perdere conclude la Coldiretti oltre 14 miliardi di euro in un decennio, tra cali della produzione agricola nazionale e danni alle strutture e alle infrastrutture nelle campagne con allagamenti, frane e smottamenti.

Covid, Antonio Scurati: Gli orizzonti futuri e le domande (di portata storica)

[Antonio Scurati]

Foto FASANI/ANSAshadow Stampa Email Fanno dieci mesi ormai che viviamo alla giornata. Lo sguardo basso, il fiato corto, davanti a noi un orizzonte temporale che non supera il fine settimana. Il nostro calendario è scandito dai bollettini quotidiani della protezione civile, la nostra colonna sonora la urlano le sirene delle autoambulanze in transito veloce. Da quasi un anno siamo incapsulati in un tempo asfittico, immemore, vuotoavvenire. Lo stato emergenza - proclamato per la prima volta in Italia, e dall'Italia per prima in Europa, il 31 gennaio 2020 su tutto il territorio nazionale è, infatti, precipitato presto in uno stato eccezione, vale a dire in quella rara e pericolosa situazione nella quale, di fronte a una terribile minaccia, anche a costo di ledere i diritti individuali, sono imposte misure speciali ed è sospeso il rispetto delle leggi ordinarie. Il tempo grande della storia Ebbene, in casi come il nostro, oltre allo stato di diritto, a essere sospeso è anche ciò che potremmo chiamare il tempo grande della storia. Paradossalmente, proprio nella sua qualità di evento storico che segna uno spartiacque, la pandemia di Covid-19, a causa della sua natura di catastrofe prolungata e lenta una sorta di catastrofe al rallentatore ci ha privati non soltanto di molte nostre libertà individuali, ma anche di quella suprema facoltà di misurare la nostra singola esistenza su di un metro temporale più ampio dell'angusta unità di misura della cronaca quotidiana. Da quasi un anno, precipitati nell'affannoso e umiliante compito della mera sopravvivenza, non siamo più in grado di sentire le nostre esistenze individuali e collettive come parte di uno scenario che trascenda il loro istante presente, come espressioni di un essere nel tempo che non si calcola in giorni o settimane ma in mesi, anni, decenni, secoli trascorsi e a venire. Molti dei nostri affanni, dei nostri malesseri, molti dei nostri errori si spiegano con questa improvvisa contrazione del nostro orizzonte temporale al mero presente (una contrazione che, altro canto, acutizza una delle più invalidanti malattie spirituali della nostra epoca, il cosiddetto presentismo). Come si spiegherebbero, altrimenti, lo sciagurato abbandono ai funesti svaghi vacanzieri della scorsa estate, le carenze di programmazione in vista della probabile seconda ondata autunnale, i ritardi nel prendere atto del suo arrivo, le deliranti riaperture natalizie, i silenzi riguardo alla pianificazione sull'impiego dei fondi europei, le miserabili liti governative per la spartizione dei poteri emergenziali, la totale assenza di un dibattito riguardo a come si dovranno ripartire gli enormi costi dell'indebitamento pubblico? Qualunque sia la loro causa prossima, a livello profondo, tutti questi accecamenti vanno letti anche come sintomi di una patologia del tempo, sintomi di un tempo malato che ci imprigiona nel presente. Fa quasi un anno ormai che viviamo in una bolla temporale, in una cella soffocante il cui perimetro è tracciato da giorni senza ieri e senza domani. Per tutte queste ragioni, se non che va a finire è stato un anno interamente fagocitato dalla cronaca, quello che sta arrivando sarà un anno da intestare alla storia. E, affermandolo, non mi faccio illusioni. Non illudo su un sussulto collettivo delle coscienze di governanti e governati che le espanda spontaneamente fino ad abbracciare nella consapevolezza questo tempo più grande. Leggi anche Orizzonti 2021: ritornati con i piedi per terra - di Ferruccio de Bortoli Le 110 donne del 2020 secondo il Corriere Silvia Avallone: Come resistere alla desolazione? Affidandosi ai tesori di ogni giorno Domande di portata storica So, però, che se anche il 2021 dovesse segnare sul nostro calendario come tutti ci auguriamo la data fatidica di regressione della pandemia, ciò che il 2020 lascerà dietro di sé sarà una terra devastata, un paesaggio di macerie che ci obbligherà a fare i conti con la storia, che ci costringerà, volenti o nolenti, consapevoli o incoscienti, a misurarci con le conseguenze storiche del cataclisma. Chi pagherà enorme indebitamento supplementare di un paese già enormemente indebitato? I ricchi, gli evasori, i soliti tartassati dal fisco, le prossime generazioni? Che ne sarà di una democrazia, già indebolita, già svilita, già invecchiata, già assaltata dalla veemenza brutale dei suoi tanti detrattori, dopo che il ricorso allo stato eccezione si è dimostrato necessario per salvarci dalle conseguenze dei suoi malintesi e dei suoi malfunzionamenti? A quale modello di scuola e di università vogliamo che facciano ritorno i nostri figli e studenti dopo che per un intero anno le loro aule - spesso decrepite, spesso vuote proprio quando piene, quasi

sempre dimenticate dal dibattito pubblico e dall'attenzione generale sono rimaste di necessità deserte? Quale sarà il futuro della sanità pubblica, dimostratasi letteralmente vitale eppure inadeguata di fronte alla pandemia? E quale quello del welfare state, considerato dai tanti, troppi liberisti sfrenati un cimelio del passato e rivelatosi, però, un tratto, indispensabile? Perché nella ubertosa pianura padana si muore più che in qualsiasi altra regione del pianeta? Cosa ci resta da fare affinché la vita possa tornare a prosperare sul pianeta e insieme al pianeta? Infine, insomma, non sarà possibile non chiedersi in che cosa dovrà cambiare il nostro modello socio-economico e i nostri stili di vita affinché il racconto delle nostre vite non scada alla cronistoria di un susseguirsi ininterrotto di crisi drammatiche eppure lente, prolungate, soffocate e soffocanti, di catastrofi al rallentatore. Potremo, certo, voltare ancora una volta la testa e non cercare risposte a queste e ad altre domande di portata storica. Esse, però, non cesseranno di bussare alla porta delle nostre stanze climatizzate di uomini fintamente soddisfatti nelle quali, dopo ogni crisi, non smettiamo di rifugiarsi, sordi al rumore del mondo, fino alla prossima emergenza terroristica, ambientale, sanitaria o finanziaria. Possiamo voltare la testa, sì, ma quelle domande continueranno a bussare alle nostre porte e non con le nocche ma con le unghie '); }

Coronavirus, pochi tamponi nelle Feste. Ma il tasso di positività sale al 15%

Meno di 60mila tamponi processati e poco meno di 9mila casi: le feste incidono sulle diagnosi del coronavirus ma il tasso sale al 14,9%.

[Redazione]

Meno di 60mila tamponi processati e poco meno di 9mila casi: le feste incidono sulle diagnosi del coronavirus ma il tasso sale al 14,9%. I giorni di festa segnano un abbattimento dei tamponi processati e, conseguenza, un calo dei nuovi positivi al coronavirus. Nel bollettino della Protezione civile diramato poco fa sono stati indicati 8.913 nuovi casi di coronavirus, individuati su 59.879. Il rapporto è così salito al 14,9%, un balzo in avanti notevole rispetto ai giorni precedenti. Nel rapporto sono stati inseriti anche 7.798 e 298 decessi. Se il saldo delle terapie intensive del Paese oggi resta invariato, i reparti di medicina Covid fanno un balzo in avanti con 259 ricoverati in più rispetto al totale di ieri. Un mix esplosivo contro il Covid: ora studiano il super-vaccino. Nessun decremento nelle terapie intensive del Paese, dove di contro sono entrati 148 pazienti in più. Analizzando il saldo delle terapie intensive a livello regionale, si nota come sia il Veneto la regione che ha subito il maggior incremento, con un aumento di 5 pazienti rispetto a quelli ricoverati ieri. Seguono la Sicilia e il Lazio con 4, il Piemonte e la Provincia autonoma di Bolzano con 3, l'Umbria e il Friuli Venezia Giulia con 2, le Marche con 1. La Lombardia continua ad avere il segno negativo davanti al saldo totale delle 24 ore nelle sue terapie intensive dedicate al coronavirus e anche nel bollettino odierno risultano 5 ricoverati in meno. È di 4, invece, il decremento sul totale dei ricoverati nelle terapie intensive della Puglia e dell'Emilia Romagna, di 3 in Campania e nella Provincia autonoma di Trento, di 2 in Val d'Aosta e Basilicata, di 1 in Toscana. Nelle restanti regioni il saldo è a zero. È diversa la situazione dei reparti di medicina dedicati al coronavirus, dove vengono accolti i pazienti Covid non gravi. Qui l'incremento è notevole per il Lazio, dove c'è stato un aumento di 60 ricoverati, in Friuli Venezia Giulia dove è di 39 l'incremento e in Veneto, dove i pazienti ricoverati sono aumentati di 39 rispetto al bollettino di ieri. Crescono i ricoverati anche in Piemonte (+28), nella Provincia autonoma di Trento (+25), in Liguria (+23), in Toscana (+22), nelle Marche (+16). In aumento anche i ricoverati di Abruzzo, Sicilia, Umbria, Campania, Basilicata, Puglia, Valle d'Aosta e Sardegna. La Lombardia prosegue il trend positivo dei saldi negativi e oggi nel bollettino comunica 38 ricoverati in meno rispetto ai numeri del giorno precedente. Sono i cali i pazienti ricoverati anche in Emilia Romagna, Calabria e nella Provincia autonoma di Bolzano. Dei 298 decessi segnati oggi nel bollettino della Protezione civile, 69 sono stati registrati in Emilia Romagna, 52 nel Veneto e 49 in Piemonte. È in queste tre regioni che è stato registrato quasi il 60% delle vittime complessive riconducibili al Paese nella giornata odierna. coronavirus

Una tessera per dire: lo ho fatto la mia parte

[Redazione]

Una tessera vaccinale, utile per certificare avvenuta somministrazione del farmaco. Di questo documento, semplice e tuttavia utilissimo, non è traccia, almeno per ora, nella copiosa e fiorente comunicazione dell'apparato che gestisce la guerra al Covid-19. È vero che le Asl e i medici di famiglia, quando si tratta di vaccini, possono rilasciare un attestato, una specie di certificato. Ma una tessera vaccinale potrebbe andare ben oltre. Il documento potrebbe somigliare a una tessera elettorale, con tanto di dati anagrafici con gli esatti riferimenti alla prima e alla seconda somministrazione del vaccino, dove e da chi è stata eseguita, con quale tipo di vaccino, un documento da conservare nel tempo, da aggiornare negli anni, qualora diventi necessario, e da esibire ad ogni occorrenza. Una tessera che è anche un promemoria sulle scadenze da osservare magari con annotazioni sanitarie per i soggetti che necessitano di qualche attenzione supplementare. Chissà perché ma, fino ad ora, non se ne è affatto parlato. È impensabile che nessuno, tra le tante teste specializzate, che nessuno alla Protezione Civile, nello staff del commissario Arcuri, tra epidemiologi, virologi, infettivologi, statistici, burocrati generici o addetti a mansioni superiori non si sia applicato a rispondere all'interrogativo dell'ampia funzionalità di una tessera da consegnare al cittadino-utente-paziente al posto di un foglietto volante, uno dei tanti di cui occorre dotarsi anche solo per uscire di casa nei giorni della zona rossa. Inoltre, più avanti nel tempo, i vaccinati potrebbero forse avere qualche vantaggio: per esempio accesso allo stadio, ad eventi con molto pubblico, al cinema, a teatro. E forse la burocrazia, già con le palle di piombo ai piedi, a frenare la fioritura di questa primula, da inserire tra quelle che ornano i gazebo in allestimento per il via alla colossale campagna di profilassi? O la tessera è nelle intenzioni ma l'organizzazione generale è già troppo complicata? Certo, constatare che mancano 13 mila professionisti tra medici e infermieri ricercati attraverso un bando che scade il 28 dicembre, cioè oggi, ed è stato lanciato dieci giorni fa quando da un anno si attendeva con ansia l'arrivo del vaccino, autorizza qualsiasi ancorché temeraria supposizione. In un Paese dove è giustamente obbligatorio (anche se spesso ritenuto facoltativo) perfino lo scontrino per un caffè e dove non si può salire su nessun treno se si è privi di un biglietto con tanto di prenotazione, lascia perplessi questo elementare vuoto di pianificazione. Ultima tessera di cui si ha memoria è quella esibita da Luigi Di Maio, all'epoca bi-ministro dello Sviluppo e del Lavoro, nel giorno della consacrazione del Reddito di Cittadinanza: un rettangolino di plastica giallo trattato come una reliquia, conservato in un'ampia campana di vetro a sua volta coperta da un drappo di velluto rosso, da strappare via come si fa per le opere d'arte o per le lapidi alla memoria. La poco esaltante storia di quella tessera, si dice con una punta di malignità, è forse all'origine del sordo silenzio intorno a quella vaccinale. Che non se ne faccia niente va comunque benissimo se il rischio è quello di aggiungere un'ulteriore incombenza a chi deve vaccinare gli italiani. La luce in fondo al tunnel da tutti intravista subirà purtroppo diversi inciampi, com'è accaduto tante volte fin qui. In questo caso ci si dovrà accontentare di un foglietto da accartocciare nel portafoglio e da conservare con le foto dei propri cari, fino alla prossima iniezione. E al via libera dal virus. Ultimo aggiornamento: 00:00 RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo, allerta neve da Milano a Foggia: rischio valanghe in Veneto, fiocchi a bassa quota in Toscana

Allerta maltempo. In arrivo la neve in varie parti d'Italia. La perturbazione di origine nord-atlantica che sta avanzando progressivamente verso il nostro Paese, nel corso delle...

[Redazione]

Allerta maltempo. In arrivo la neve in varie parti d'Italia. La perturbazione di origine nord-atlantica che sta avanzando progressivamente verso il nostro Paese, nel corso delle prossime ore, porterà un graduale peggioramento delle condizioni meteo sulle regioni centro-settentrionali in estensione poi, anche a quelle meridionali. I fenomeni più significativi di questa fase di maltempo saranno le nevicate fino a quote di pianura sulle regioni del nord e un deciso rinforzo della ventilazione meridionale su gran parte della penisola.

APPROFONDIMENTI TOSCANA Neve troppo bella. Abetone, 10 ragazzi vanno a sciare... **MALTEMPO** Maltempo, diretta. A Napoli, temporali e vento forte, famiglie... **AGROALIMENTARE** Maltempo, danni all'agricoltura in tutta Italia: Coldiretti chiede... **VENETO** Luca Zaia: Non andate in montagna, turismo del macabro non ci... **Meteo**, arriva il maltempo: neve e freddo al Centro-Nord.

Allerta gialla in tre Regioni del Sud La neve intorno a Roma: gli scatti dalla terrazza del Gianicolo. **Neve a Milano** In arrivo sulla Lombardia una ampia area depressionaria con aria fredda in quota di origine artica, in discesa sull'Europa centrale, che determinerà condizioni via via più instabili, con precipitazioni diffuse tra la tarda serata di oggi, domenica 27 dicembre, e la prima parte di lunedì, a carattere nevoso anche alle quote di pianura. La Lombardia si prepara domani a fitte nevicate, motivo per cui i gestori delle infrastrutture RFI e Ferrovienord hanno previsto l'attivazione di un piano d'emergenza che prevede la limitazione del servizio ferroviario su tutte le linee.

Trentino a bassa quota Nella tarda serata di oggi o nel corso della notte inizierà a nevicare in Trentino a quote molto basse. In totale potranno cadere 15-30 cm di neve in val d'Adige e fino a 40-45 cm in montagna; gran parte degli accumuli si verificherà domani, nelle ore mattutine, quando potrebbero esservi precipitazioni abbondanti nell'arco di poche ore. La fase più intensa della perturbazione durerà 12 ore circa, fino alla tarda mattinata o al primo pomeriggio di domani e sarà seguita da strascichi con possibilità di deboli precipitazioni a quote molto basse fino a martedì pomeriggio. Da questa sera a martedì mattina soffieranno inoltre venti sudoccidentali forti o molto forti in montagna.

Allerta arancione in Emilia e Puglia La perturbazione di origine atlantica che si avvicina all'Italia porterà nelle prossime ore venti forti e nevicate anche a quote di pianura sulle regioni centro settentrionali e, successivamente, sul sud del paese. Sulla base delle previsioni disponibili il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un'allerta meteo che prevede dalla serata di oggi nevicate da allerta arancione in Emilia-Romagna e Puglia. Prima nevicata dell'anno sulle vette più alte della provincia di Foggia. Da questa mattina una sottile coltre bianca ha ricoperto le cime del subappennino dauno. La neve ha imbiancato i tetti a Faeto e a Monteleone. Quest'ultimo paese è il più alto della Puglia. Brusco calo delle temperature nel resto della provincia. **Nevicate e venti in Liguria** Il maltempo arriva di notte in Liguria, regione che sarà interessata da una prima fase con piogge, temporali, neve anche in prossimità della costa, calo termico con disagio da freddo e possibile gelicidio, venti forti e mareggiate intense. Arpal ha emanato l'allerta per domani che sarà gialla per temporali sul centro-levante della Liguria dalla mezzanotte fino alle 8 del mattino. Allerta anche per la neve che sarà gialla nel Ponente ligure dalla mezzanotte alle 12 mentre nelle zone interne del Centro sarà prima gialla dalla mezzanotte alle 2 per poi diventare arancione fino alle 8 di domani e tornare gialla fino alle 12. Allerta giallo per neve anche sui comuni costieri. Nelle zone dei bacini padani di ponente e levante l'allerta neve sarà gialla dalle 22 di oggi fino alle 2 di notte, poi arancione fino alle 8 e gialla fino alle 12 di domani. **Rischio valanghe in Veneto** È stato dichiarato lo stato di attenzione per nevicate in Veneto, dalla mezzanotte di oggi alla mezzanotte di domani per Pianura, Zone collinari e Bellunese Meridionale. Infine, è stato emesso un avviso di criticità valanghe che indica la fase di attenzione per rischio valanghe, valido a partire dalle 10 di

domani, per la zona antropizzata MONT-1. Per lunedì 28 dicembre è prevista neve con apporti anche superiori ai 30 cm sia in MONT-1 che in MONT-2. Il pericolo di valanghe è previsto marcato su tutto il territorio montano regionale. In MONT-1 potranno verificarsi valanghe con interessamento della viabilità dei passi dolomitici. Nevicata nel Mugello La Sala di Protezione civile della Città Metropolitana di Firenze segnala un codice giallo per rischio neve dalla serata di oggi (27/12) alle prime ore della notte di domani (28/12) nella Piana fiorentina, in Mugello e Val di Sieve. Domani (28/12) codice giallo per rischio vento per tutte le aree della Metrocittà e rischio idrogeologico-idraulico per le aree Firenze, Valdarbo, Val di Sieve e Mugello. RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo, Milano si risveglia sotto la neve: sui social le foto della città imbiancata

[Redazione]

Milano si risveglia sotto la neve. Come da previsioni, una sottile coltre bianca ha ricoperto il capoluogo lombardo e anche in questo momento i fiocchi bianchi stanno cadendo sulla città. Al momento non si registrano particolari disagi per i pochi centimetri di neve. Anche altre città lombarde sono ricoperte da qualche centimetro di neve. Secondo le previsioni meteo, la nevicata - non intensa in questo momento - potrebbe durare su Milano fino alla tarda mattinata o al primo pomeriggio. APPROFONDIMENTI LA PERTURBAZIONE Maltempo, allerta neve da Milano a Foggia: rischio valanghe in... CRONACA Frosinone: la neve imbianca Filetino, 30 centimetri a Campo Staffi Maltempo, allerta neve da Milano a Foggia: rischio valanghe in Veneto, fiocchi a bassa quota in Toscana La nevicata interessa tutta la regione, ad eccezione della pianura Sud orientale dove cade mista a pioggia. Il capoluogo lombardo, che da oggi torna all'allerta 'arancione', appare all'alba ancor più silenzioso, mentre la neve continua a scendere senza sosta. Secondo le previsioni però le precipitazioni dovrebbero terminare già nel pomeriggio e nei prossimi giorni sono previste giornate con cielo coperto o poco nuvoloso. Dal pomeriggio di lunedì - precisa Arpa Lombardia - attenuazione ed esaurimento delle precipitazioni in pianura, deboli sui rilievi fino a martedì, quindi in esaurimento. #Milano #neve pic.twitter.com/B0v2LGAL0D paola numberg (@PAOLANURNBERG) December 28, 2020 Valtellina Mezzi spazzaneve e spargisale in azione dall'alba nche in Valtellina e Valchiavenna, investite da una forte ondata di maltempo con fitte neviccate anche sul fondovalle. Il capoluogo, Sondrio, si è svegliato stamani sotto la neve. Diversi i passi alpini chiusi o percorribili unicamente con catene montate. Il timore ora, oltre a quello legato alla transitabilità delle strade, in particolare quelle dei paesi a mezza costa sulle montagne, è anche di un possibile esodo verso il fondovalle di mandrie di cervi e camosci per cercare cibo e vincere il gelo della notte. Silenzio.... almeno per un giorno. Uscite a divertirvi. #milano #nevicata pic.twitter.com/PJdyATZusL daniela confalonieri (@_LaDada) December 28, 2020 Liguria A Genova prevista Allerta nivologica gialla fino a mezzogiorno. In particolare, per tutta la durata dell'allerta saranno monitorati i principali corsi d'acqua del territorio comunale da parte dei volontari di Protezione Civile e della Polizia locale. Inoltre, a seguito dell'allerta neve, Amiu è stata allertata per predisporre il passaggio di mezzi spargisale, 20 wuelli pronti a intervenire, lungo la viabilità principale e nelle zone collinari. I Municipi e i volontari di Protezione civile sono stati allertati per interventi di 'salaturà sui percorsi pedonali La Polizia municipale ha rafforzato il servizio di pronto impiego su eventuali situazioni critiche collegate con l'allerta, Amt ha attivato le misure di monitoraggio della circolazione dei mezzi pubblici. Infine, sono state contattate le associazioni del territorio che collaborano con il Comune per il piano di accoglienza delle persone senza fissa dimora. RIPRODUZIONE RISERVATA

Grandinata record a Ponza: mezzo metro di ghiaccio sull'isola

[Redazione]

Paesaggi imbiancati ieri mattina in diverse località della provincia di Latina, Ponza inclusa. La violenta grandinata, mista a neve, che si è abbattuta sull'isola pontina nella tarda serata di sabato, dalle 21.30 fino a mezzanotte, ha regalato un paesaggio inedito quanto suggestivo. Con la complicità della notte e delle basse temperature, il ghiaccio ha tardato a sciogliersi ed ha resistito fino alla tarda mattinata di ieri, soprattutto sulla strada panoramica poco transitata. Abbiamo subito una breve interruzione della viabilità lungo la strada provinciale, dove il ghiaccio ha raggiunto cinquanta centimetri di altezza ha raccontato il sindaco di Ponza Francesco Ferraiuolo -. All'incrocio tra la strada di Sant'Antonio e l'imbocco della via Panoramica c'è stato bisogno di spalare il ghiaccio con un mezzo meccanico anche per consentire all'acqua di defluire, per evitare l'allagamento delle abitazioni e dei negozi circostanti a piano terra. Comunque, tutte cose risolte con l'intervento dei volontari della Protezione civile e della Polizia locale. Per il resto niente di particolare ma sicuramente uno spettacolo veramente suggestivo, ha riferito il primo cittadino. Il maltempo ha interessato soprattutto la zona del porto, mentre a Le Forna il fenomeno è stato più contenuto. Limitati i danni: qualche insegna è volata via, qualche muretto a secco nei campi coltivati è crollato. Fortunatamente non c'è stata alcuna interruzione di elettricità o di erogazione dell'acqua, ha commentato Gino Pesce, titolare del ristorante stellato Acqua Pazza, chiuso in questo periodo di limitazioni da zona rossa. Questa mattina (ieri per chi legge, ndr) sono stato a fare jogging ha aggiunto il ristoratore - e la strada era ancora piena di ghiaccio. A Ponza non ho mai assistito ad una scena del genere. In alcuni punti dell'isola, meno esposta al sole, il ghiaccio ha resistito anche nel pomeriggio, a più di 18 ore dalla grandinata. Per tutta la giornata di ieri la temperatura sull'isola lunata si è mantenuta a pochi gradi sopra lo zero, ma il freddo sulla costa e l'entroterra pontino è arrivato all'improvviso nel primo pomeriggio del 26 dicembre, imbiancando le colline dei monti Lepini, Ausoni e Aurunci. Spettacolare il colpo d'occhio dall'altura del Semprevisa, completamente innevata, con visibilità perfetta fino a Monte Circeo e alle Isole Pontine. Terracina, dalla riviera di Ponente, si è presentata con un capello bianco in testa, appunto le sovrastanti colline innevate.

RIPRODUZIONE RISERVATA RIPRODUZIONE RISERVATA

Rieti, allerta meteo sul Reatino dalla mattina di lunedì

[Redazione]

RIETI - Allerta meteo da lunedì 28 dicembre anche nel Reatino. "Il Centro Funzionale Regionale - spiega una nota della Protezione civile del Lazio - rende noto che il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso oggi avviso di condizioni meteorologiche avverse con indicazione che dalle prime ore di domani, lunedì 28 dicembre, e per le successive 24-30 ore, si prevedono sul Lazio: venti forti di burrasca o burrasca forte dai quadranti meridionali. Mareggiate lungo le coste esposte. Inoltre dal mattino di domani e per le successive 28-24 ore si prevedono precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, specie sui settori appenninici. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Il Centro Funzionale Regionale ha effettuato la valutazione dei Livelli di Allerta/Criticità e pertanto inoltrato un bollettino con allerta gialla per criticità idrogeologica: Bacino Medio Tevere, Appennino di Rieti, Aniene e Bacino del Liri. Emessa inoltre allerta vento gialla su tutte le zone di allerta del Lazio. La Sala Operativa Permanente della Regione Lazio ha diramato l'allertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale e invitato tutte le strutture ad adottare tutti gli adempimenti di competenza. Si ricorda, infine, che per ogni emergenza la popolazione potrà fare riferimento alle strutture comunali di Protezione civile alle quali la Sala Operativa Regionale garantirà costante supporto". RIPRODUZIONE RISERVATA

Neve nel Nord Italia, da Milano a Torino le città si risvegliano imbiancate: scatta il piano di emergenza

Neve e gelo nel nord Italia. Milano si risveglia sotto la neve. Come da previsioni, una sottile coltre bianca ha ricoperto il capoluogo lombardo e anche in questo momento i fiocchi bianchi...

[Redazione]

Neve e gelo nel nord Italia. Milano si risveglia sotto la neve. Come da previsioni, una sottile coltre bianca ha ricoperto il capoluogo lombardo e anche in questo momento i fiocchi bianchi stanno cadendo sulla città. Al momento non si registrano particolari disagi per i pochi centimetri di neve. Anche altre città lombarde sono ricoperte da qualche centimetro di neve. Secondo le previsioni meteo, la nevicata - non intensa in questo momento - potrebbe durare su Milano fino alla tarda mattinata o al primo pomeriggio. APPROFONDIMENTI ITALIA Il Nord Italia si sveglia sotto la neve, un fine anno... VIDEO Forte nevicata in Lombardia, Milano si è svegliata sotto una... LA PERTURBAZIONE Maltempo, allerta neve da Milano a Foggia: rischio valanghe in... CRONACA Frosinone: la neve imbianca Filetino, 30 centimetri a Campo Staffi Maltempo, allerta neve da Milano a Foggia: rischio valanghe in Veneto, fiocchi a bassa quota in Toscana La nevicata interessa tutta la regione, ad eccezione della pianura Sud orientale dove cade mista a pioggia. Il capoluogo lombardo, che da oggi torna all'allerta 'arancione', appare all'alba ancor più silenzioso, mentre la neve continua a scendere senza sosta. Secondo le previsioni però le precipitazioni dovrebbero terminare già nel pomeriggio e nei prossimi giorni sono previste giornate con cielo coperto o poco nuvoloso. Dal pomeriggio di lunedì - precisa Arpa Lombardia - attenuazione ed esaurimento delle precipitazioni in pianura, deboli sui rilievi fino a martedì, quindi in esaurimento. Torino Neve dalla scorsa notte anche su tutto il Piemonte e, come previsto, anche Torino si è risvegliata imbiancata. È l'effetto di una vasta 'saccatura' di origine polare marittima, in discesa dal Nord, che hanno fatto scattare l'allerta: arancione sul settore orientale e, in particolare, sul basso alessandrino; gialla sul resto della regione. Gli accumuli previsti vanno dai 4 centimetri di Torino ai 25-30 del basso alessandrino. Neve in tutti i capoluoghi, con le precipitazioni che tenderanno a esaurirsi entro il pomeriggio, salvo nevischi irregolari su alte valli alpine. Primi disagi sulle autostrade, in particolare nell'Alessandrino e nel Cuneese in direzione della Liguria. Trenitalia ha annunciato l'attivazione del piano di allerta meteo, con la cancellazione di 38 treni regionali durante la giornata, soprattutto verso la Liguria, ma sono sospesi anche alcuni regionali in partenza da Milano e diretti a Torino. #Milano #neve pic.twitter.com/B0v2LGAL0D paola nurnberg (@PAOLANURNBERG) December 28, 2020 Vicenza Durante la notte è iniziata a scendere la neve a Vicenza, come annunciato. Il piano neve comunale è stato attivato dalle 3 con la salatura preventiva dei punti sensibili. I 9 mezzi attualmente in servizio, si legge in una nota del Comune, proseguono con la loro attività di salatura e pulizia delle strade. Possibili accumuli tra gli 8 e i 15 centimetri, come previsto dal bollettino Arpav regionale che segnala una fase di nevicata intensa nella prima parte di oggi. Dalle 5 è attivo anche il numero di telefono dedicato all'emergenza neve: 0444955660. Il servizio di Protezione civile comunale sta monitorando l'evolversi del fenomeno. Valtellina Mezzi spazzaneve e spargisale in azione dall'alba nche in Valtellina e Valchiavenna, investite da una forte ondata di maltempo con fitte nevicata anche sul fondovalle. Il capoluogo, Sondrio, si è svegliato stamani sotto la neve. Diversi i passi alpini chiusi o percorribili unicamente con catene montate. Il timore ora, oltre a quello legato alla transitabilità delle strade, in particolare quelle dei paesi a mezza costa sulle montagne, è anche di un possibile esodo verso il fondovalle di mandrie di cervi e camosci per cercare cibo e vincere il gelo della notte. Silenzio... almeno per un giorno. Uscite a divertirvi. #milano #nevicata pic.twitter.com/PJdyATZusL daniela confalonieri (@_LaDada) December 28, 2020 Liguria A Genova prevista Allerta nivologica gialla fino a mezzogiorno. In particolare, per tutta la durata dell'allerta saranno monitorati i principali corsi d'acqua del territorio comunale da parte dei volontari di Protezione Civile e della Polizia locale. Inoltre, a seguito dell'allerta neve, Amiu è stata allertata per predisporre il passaggio di mezzi spargisale, 20

wuelli pronti a intervenire, lungo la viabilità principale e nelle zone collinari. I Municipi e i volontari di Protezione civile sono stati allertati per interventi di 'salaturà sui percorsi pedonali La Polizia municipale ha rafforzato il servizio di pronto impiego su eventuali situazioni critiche collegate con l'allerta, Amt ha attivato le misure di monitoraggio della circolazione dei mezzi pubblici. Infine, sono state contattate le associazioni del territorio che collaborano con il Comune per il piano di accoglienza delle persone senza fissa dimora. Disagi in autostradaForti disagi alla viabilità nel Basso Piemonte a causa delle neviccate di queste ore. Code e rallentamenti sono segnalati, in particolare, sulla A26, in direzione del capoluogo ligure, all'altezza del bivio con la A7. Genova è il porto più importante d'Italia, realizza il metà dei traffici del Paese. È inaccettabile che l'autostrada attraverso cui passano le esportazioni delle aziende piemontesi venga gestita in questo modo, protesta Mino Giachino, ex sottosegretario ai Trasporti e leader dell'associazione Si Tav SI Lavoro a lungo bloccato questa mattina sulla A26. Occorre inoltre uniformare il segnale Isoradio - aggiunge - per avere sempre informazioni aggiornate sul traffico. Disagi anche sulla A6 Torino-Savona, dove è entrato in vigore il blocco dei tir sopra le 7,5 tonnellate diretti a Savona, che devono uscire a Carmagnola. Rischio gelo sulla A32 Torino-Bardonecchia. Ultimo aggiornamento: 09:01 RIPRODUZIONE RISERVATA

V-day, i vaccini contro il Coronavirus sono arrivati al Santi Antonio e Biagio

ALESSANDRIA. Sul camion della Protezione civile e scortati dai carabinieri le 90 dosi dei vaccini della Pfizer sono arrivati alle 10 all'ospedale Santi Antonio e Biagio. Le confezioni sono state trasportate nella farmacia della struttura sanitaria dove verranno preparati in dosi da 0,3 millilitri per essere iniettati nei primi dieci ...

[Redazione]

Menu di navigazione
ALESSANDRIA. Sul camion della Protezione civile e scortati dai carabinieri le 90 dosi dei vaccini della Pfizer sono arrivati alle 10 all'ospedale Santi Antonio e Biagio. Le confezioni sono state trasportate nella farmacia della struttura sanitaria dove verranno preparati in dosi da 0,3 millilitri per essere iniettati nei primi dieci sanitari nell'elenco dei dipendenti volontari, gli altri 80 previsti saranno vaccinati nei prossimi giorni. La vaccinazione inizierà alle 12, tra i primi il primario di Pneumologia, Mario Salio, uno dei reparti Covid messi più sotto stress dalla pandemia di questi mesi. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

All'ospedale di Cuneo primi vaccini ai primari di Malattie Infettive e Cardiologia e a due coordinatori infermieristici di Pronto soccorso e Centro prelievi

[Redazione]

Menu di navigazione
La più ambiziosa campagna vaccinale della storia Europa è iniziata questa mattina (domenica 27 dicembre) anche a Cuneo: le prime 80 dosi del vaccino anti-covid (criocongelato nel ghiaccio secco) per ospedale di Cuneo sono arrivate poco dopo le 10 su un furgone della protezione civile scortato dalla polizia. Poi al pian terreno nell'ambulatorio 30 sono iniziate le preparazioni delle dosi. Di fronte è una sala di aspetto con 10 posti dove si dovrà attendere dopo inoculazione per 15 minuti, come qualsiasi altro vaccino, nel caso ci siano alcuni effetti collaterali. I primi quattro immunizzati a Cuneo: i primari di Malattie Infettive (Valerio Del Bono) e Cardiologia (Roberta Rossini) e due coordinatori infermieristici del Dipartimento di urgenza e pronto soccorso (Mauro Giraudo) e Centro prelievi (Valeria Brignone). Il direttore sanitario dell'ospedale di Cuneo Monica Rebora e il responsabile della medicina del lavoro aziendale Alberto Baratti: Inizia un nuovo cammino e in tempi brevi gli operatori sanitari avranno una protezione adeguata per operare in sicurezza, a tutela di tutti. Importante resistere da oggi in avanti e per i prossimi mesi, impegnandoci tutti per mantenere le misure di sicurezza e la distanza interpersonale, ovvero per contenere il contagio. Le tappe: da domani (lunedì 28 dicembre) e per un mese circa dovrebbero essere vaccinati tutti gli operatori dell'ospedale hub della provincia oltre agli esterni (logistica e addetti alla sicurezza, studenti di infermieristica e specializzandi) per un totale di 3400 persone. Come funziona il vaccino: dopo 3 settimane ci sarà il richiamo e dopo 7-10 giorni gli operatori avranno una immunità al Covid-19 del 95%, quello garantito dal vaccino Pfizer. Nei prossimi giorni altri vaccini dovrebbero essere autorizzati a livello europeo. A Cuneo è arrivato alle 11 anche l'assessore regionale alla Sanità Luigi Icardi, che spiega: Una campagna vaccinale senza precedenti storici perché obiettivo è coprire il 100% della popolazione. Uno sforzo organizzativo enorme perché i servizi delle varie Asl continueranno anche a fare gli altri vaccini. Con il ministro Speranza ci siamo sentiti prima di Natale ed è pronto un bando nazionale per reperire nuovi operatori per i vaccini Covid. Martedì arriveranno in Piemonte altre 40 mila dosi e in tempi rapidi vaccineremo 190 mila operatori sanitari, socio-sanitari e ospiti di Rsa del Piemonte: un messaggio anche di fiducia e speranza per popolazione e operatori in prima linea. Speriamo solo che non arrivi la tempesta perfetta, ovvero una crescita di contagi proprio mentre si vaccina massicciamente la popolazione. Servono ancora alcuni mesi di cautela e attenzione, da parte di tutti. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Da oggi a mercoledì l'Italia torna arancione: ecco cosa è permesso fare e cosa è vietato

[Redazione]

Menu di navigazione Negozi, bar, ristoranti aperti (ma non si può consumare sul posto), spostamenti liberi. Resta il coprifuoco alle 22 ROMA. Da oggi l'Italia in zona arancione. Il lockdown in versione soft, pensato per il Natale-Covid, prende una pausa fino al 30 dicembre. Si tornerà in zona rossa dal 31 dicembre al 3 gennaio. Le misure tornano ad alleggerirsi il 4 gennaio, per chiudere ancora in rosso il 5 e 6 gennaio. Per tutto il periodo natalizio è confermato il divieto di spostamenti dopo le 22 Dunque da oggi a mercoledì e poi ancora lunedì 4 gennaio scatta la zona arancione. E, per quanto riguarda gli spostamenti, è sempre consentito muoversi per ragioni di lavoro, necessità e urgenza e per fare ritorno alla propria residenza, al proprio domicilio o alla propria abitazione. Tra le motivazioni per cui l'esigenza di spostarsi è comprovata rientrano l'assistenza a genitori non autosufficienti, le visite ai figli per i genitori separati, i ricongiungimenti delle coppie in un unico appartamento. Inoltre è possibile girare liberamente nella propria città, fare una passeggiata o una corsa. Ci si può spostare liberamente, infatti, all'interno del proprio comune, uscire per una passeggiata, mantenendo sempre la distanza di un metro dagli altri e indossando la mascherina, o andare a correre in un parco. Tra le 5 e le 22 di sera non è necessario presentare alcuna autocertificazione per giustificare gli spostamenti. Alle ore 22 scatta invece il coprifuoco e gli spostamenti sono nuovamente limitati a ragioni di lavoro, necessità e urgenza. Ed è necessaria l'autocertificazione. È preferibile stamparla, compilarla e portarla sempre con sé, anche per velocizzare i controlli. Altrimenti potrà essere resa su moduli prestampati già in dotazione alle forze di polizia statali e locali. Ristorazione e negozi Bar, ristoranti, pub, gelaterie, pasticcerie sono aperti ma non è possibile consumare sul posto. Fino alle 22 si può ordinare caffè, dolci, stuzzichini o piatti da asporto. E si può ordinare cibo e bibite a domicilio senza limiti di orario. I negozi rialzeranno tutti le serrande e resteranno aperti con orario prolungato fino alle 21. Nei giorni festivi e prefestivi resteranno invece chiusi i centri commerciali. Le deroghe per uscire dal proprio comune Gli spostamenti verso altri comuni sono proibiti, salvo specifiche esigenze urgenti o necessità. Ci sono però due deroghe a questa norma: ci si può muovere per andare a visitare un parente o un amico, recandosi presso un'abitazione privata, all'interno della stessa regione, una sola volta al giorno, con autocertificazione, e al massimo in due (più eventuali minori di 14 anni); e ci si può spostare anche in più di due fuori dai comuni con popolazione non superiore a 5.000 abitanti, percorrendo una distanza non superiore a 30 chilometri e senza recarsi nel capoluogo di provincia. È possibile fare la spesa in un comune diverso da quello in cui si abita. Fare la spesa rientra sempre fra le cause giustificative degli spostamenti quindi, laddove il proprio comune non disponga di punti vendita o nel caso in cui un comune contiguo al proprio presenti una disponibilità, anche in termini di maggiore convenienza economica, di punti vendita necessari alle proprie esigenze, lo spostamento è consentito, ma va portata con sé l'autocertificazione. Solidarietà E consentito spostarsi dal comune in cui ci si trova per prestare volontariato. Il divieto di spostarsi dal comune in cui ci si trova non riguarda coloro che svolgono attività di volontariato nell'ambito del Servizio nazionale di protezione civile o che siano comunque impegnati come volontari per fronteggiare l'emergenza sanitaria in corso (per esempio, i volontari della Croce Rossa Italiana). Inoltre, dalle 5 alle 22, ci si può spostare per andare in chiesa o negli altri luoghi di culto. Ed è possibile far visita a una persona in carcere in orari compresi tra le 5 e le 22: tali spostamenti sono consentiti solo in ambito comunale, essendo vietato ogni spostamento in entrata e in uscita dai comuni delle regioni dell'area arancione. Nonni e nipoti È possibile accompagnare i propri figli dai nonni per andarli a riprendere all'inizio o al termine della giornata di lavoro. Ma è fortemente sconsigliato, perché gli anziani sono tra le categorie più esposte al contagio da Covid e devono quindi evitare il più possibile i contatti con altre persone. Se si abita in un comune e si lavora in un altro, si può fare avanti e indietro: lo spostamento è giustificato per esigenze lavorative, se non è possibile lavorare da casa. È possibile usare automobile con persone non conviventi purché sia rispettata la presenza del solo guidatore nella parte anteriore della vettura e di due passeggeri al massimo

per ciascuna ulteriore fila di sedili posteriori, con obbligo per tutti i passeggeri di indossare la mascherina. obbligo di indossare la mascherina può essere derogato nella sola ipotesi in cui la vettura risulti dotata di un separatore fisico (plexiglas) fra la fila anteriore e posteriore della macchina. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Com.stampa - VAX DAY: BOCCIA, NUOVA EUROPA E ITALIA DELLE REGIONI PER UNA SFIDA DA VINCERE INSIEME

[Redazione]

(AGENPARL) dom 27 dicembre 2020 Cordiali saluti, Ermanna Sarullo VAX DAY: BOCCIA, NUOVA EUROPA E ITALIA DELLE REGIONI PER UNA SFIDA DA VINCERE INSIEME Da oggi l'Italia delle Regioni è chiamata a uno sforzo che non ha precedenti nella sua storia e che resterà nei decenni che verranno. Uno sforzo e un risultato europeo, di un'Europa cambiata con la pandemia e più unita. L'avvio della campagna di vaccinazione contro il Covid, avviene simultaneamente nei diversi Paesi europei a conferma che siamo una comunità di donne e di uomini uniti da grandi ideali e non solo da una moneta comune, segna quel colpo di rasoio che dovrà separare uno dei momenti più bui della vicenda umana dai prossimi anni che ci auguriamo di speranza e benessere. Non possiamo sbagliare. Quando sui libri di storia resteranno le cronache e di questi giorni saremo chiamati a essere giudicati non sulla base delle appartenenze politiche o delle primogeniture delle nostre azioni, ma su una domanda molto semplice e cioè se saremo riusciti a fare di tutto per mettere in sicurezza il nostro paese e salvare vite umane, posti di lavoro, condizioni di benessere e libertà per tutti. Le Regioni e gli enti territoriali, braccia e gambe dell'unico Stato nazionale, oggi sono la nostra trincea di questa guerra a un nemico silenzioso e spietato che può essere combattuto e vinto solo se ciascuno di noi riuscirà a mettere da parte il proprio io e sentirsi parte di un corpo unico. Lo Stato è stato e sarà sempre al fianco delle Regioni chiamate oggi ad assicurare i servizi di vaccinazione che, grazie all'abnegazione della sanità nazionale, del commissario all'emergenza, della Protezione civile e dello straordinario sforzo delle nostre forze armate, devono essere veloci ed efficienti. L'avvio simbolico della campagna è un piccolo ma significativo passo. Saranno però le prossime settimane il vero esame nel quale la campagna di vaccinazione dovrà essere condotta nei tempi che tutti sperano per tornare presto alla vita normale: veloci e sicuri. A questo proposito il coordinamento Stato Regioni Enti Locali, che in questi mesi è stato lo strumento principale di coordinamento delle azioni sui territori, resterà convocato in modo permanente e sempre pronto a riunirsi in poche ore per assicurare rapidità ed efficacia degli interventi. In questo giorno che possiamo definire di fiducia, più che di festa, il nostro pensiero non può non andare alle decine di migliaia di italiani che non ci sono più e alle loro famiglie. Il modo migliore per rispettare il loro dolore è solo uno: che ognuno compia il suo dovere. Lo scrive su Facebook il ministro per gli Affari regionali e le Autonomie, Francesco Boccia. Listen to this

MALTEMPO NORD ITALIA: ATTIVO IL PIANO NEVE E GELO

[Redazione]

(AGENPARL) dom 27 dicembre 2020 In base al bollettino meteo diramato dalla Protezione Civile, il Gruppo FS Italiane ha attivato per la giornata di domani, lunedì 28 dicembre, la fase di emergenza dei Piani neve e gelo su alcune linee di Liguria, Piemonte, Lombardia, Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia. Nell'area nord-est è prevista una offerta di servizio ridotta per le linee: Trento Bassano Bolzano Trento Vicenza Schio Vicenza Treviso Conegliano Padova Calalzo Treviso Montebelluna Ponte nelle A. Conegliano Treviso Ve Mestre Bassano Castelfranco Venezia SLPadova Ve Mestre Venezia SLSacile Udine Tarvisio Udine Monfalcone Udine Cervignano AG Casarsa Portogruaro Sacile Maniago. Nell'area nord-ovest è prevista una offerta di servizio ridotta per le linee: Genova Busalla Tortona (cancellata la relazione Busalla Genova) Genova Ovada Acqui Terme Genova Arquata Alessandria Torino Savona San Giuseppe di Cairo (interessati treni delle linee Alessandria Savona, Torino Savona e Fossano San Giuseppe di Cairo) Novi Ligure Arquata Scrivia Genova Milano. Al momento non è interessato il traffico ferroviario media e lunga percorrenza. Informazioni sulla riprogrammazione dell'offerta di trasporto sono disponibili sui siti delle imprese ferroviarie (Trenitalia e Trenord). Fonte/Source: <https://www.rfi.it/it/news-e-media/infomobilita/aggiornamenti/2020/12/27/maltempo-nord-italia-attivo-il-piano-neve-e-gelo.html> Listen to this

Maltempo: allerta arancione su Emilia-Romagna e Puglia

[Redazione]

La perturbazione di origine nord-atlantica che sta avanzando progressivamente verso il nostro Paese, nel corso della prossima notte, porterà un graduale peggioramento delle condizioni meteo sulle regioni centro-settentrionali in estensione poi, nella mattinata di domani, anche a quelle meridionali. I fenomeni più significativi di questa fase di maltempo saranno le nevicate fino a quote di pianura sulle regioni del nord e un deciso rinforzo della ventilazione meridionale su gran parte della penisola. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile intesa con le regioni coinvolte alle quali spetta attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L'avviso prevede dalla serata di oggi, domenica 27 dicembre, venti di burrasca o burrasca forte, dai quadranti occidentali, sulla Sardegna, attesi, dalle prime ore di domani venti di burrasca o burrasca forte dai quadranti meridionali su Liguria, Emilia-Romagna, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Toscana, Marche, Umbria, Lazio, Abruzzo, in estensione in mattinata a Campania, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia, con mareggiate lungo le coste esposte. Si prevedono, inoltre, sempre dalle prime ore di domani, nevicate fino a quote di pianura, su Valle Aosta, Piemonte, Lombardia, Veneto, Provincia Autonoma di Trento, Friuli Venezia Giulia, entroterra ligure ed Emilia-Romagna, con apporti al suolo in genere moderati. Sulla base dei fenomeni in atto e previsti è stata valutata per la giornata di domani, lunedì 28 dicembre, allerta gialla arancione su parte dell'Emilia-Romagna e sul Gargano in Puglia, allerta gialla su parte di Friuli Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Liguria e Toscana, sull'intero territorio di Marche, Umbria, Abruzzo e Molise, su parte del Lazio e della Puglia. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione. Stampa